



# DIRIGENTE

d'azienda



RESTORANTE  
DEL  
CAMBIO

**S'infiamma la rabbia della Dirigenza  
a Roma e Milano  
due grandi manifestazioni di protesta**

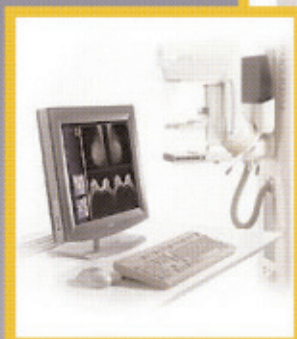


# A TUTTI GLI ISCRITTI FASI

Si comunica che il gruppo  
CIDIMU — RIBA di Torino  
ha acquisito in Savona Via Pirandello 1R  
l'Istituto Radiologico ESSEPI (SP).

**Convenzionato col FASI.**

L'Istituto Radiologico ESSEPI di  
Savona propone agli utenti le stesse  
caratteristiche delle strutture torinesi  
per ciò che riguarda la qualità del  
servizio e l'attenzione al paziente.



**Convenzioni dirette ed indirette** a tariffe scontate  
sono in essere con i principali Fondi Nazionali di  
categoria, Assicurazioni e Associazioni.

## Studio Radiologico ESSEPI Esami strumentali

### Esami di Radiologia Tradizionale

RX Gastroenterologica, Odontostomatologica,  
Ortopedica, Otorinolaringoiatrica, Pediatrica,  
Pneumologica, Urologica.

### Esami di Risonanza Magnetica

Diagnostica ortopedica

### Esami TC

### Esami Ultrasonografici

Ecografie ginecologiche, Ecografie Internistiche,  
Doppler, Ecocolordoppler cardiaco,  
Ecocolordoppler vascolare...

## C.I.D.I.M.U. Il Gruppo



### C.I.D.I.M.U. S.p.A.

Via Legnano, 23 - Torino

Tel. 011.5616111

Fax 011.5613684

Direttore Sanitario: Dr. L. Marioni

[www.cidimu.it](http://www.cidimu.it) - [info@cidimu.it](mailto:info@cidimu.it)



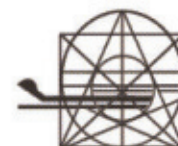
### R.I.B.A. S.p.A.

Via Prarostino, 10 - Torino

Tel. 011.5616180 Fax 011.5613684

Direttore Sanitario: Dr. A. Coraglia

[info@diagnosticariba.it](mailto:info@diagnosticariba.it)



### STUDIO RADIOLOGICO ESSEPI

Via Pirandello 1R - Savona

Tel e Fax 019.828737

Direttore Tecnico: Dr.ssa L. Ciubuc

[essepi@cidimu.it](mailto:essepi@cidimu.it)





# Sommario

novembre-dicembre 2007 n. 251



## MANIFESTAZIONE

- 5-10 A Roma e a Milano due grandi manifestazioni di protesta ■ Interventi di *Edoardo Lazzati* e *Sergio Zeme* ■ Cuneo. Il ministro Damiano: un Cuneese in agrodolce ■ Primi commenti: R. Cuselli, R. Penna, S. Favero, G. Silvestri (C. Barzan, A. Bertolotti, PG. Prato, A. Rossi)

## COPERTINA

- 4 250 anni, tanti ne conta il Ristorante del Cambio

## SINDACALE

- 11 Le nuove norme in tema di sicurezza sul lavoro *Maurizio Bortolotto* e *Roberto Granatelli*

## 15 RINNOVO ISCRIZIONE - 2008

## CRONACHE CIDA

- 16 Audizione presso la Commissione Lavoro della Camera sulla Finanziaria *Giorgio Corradini* ■ Programmazione Economica Finanziaria Regionale *Edoardo Benedicenti*

## ATTUALITÀ

- 18-23 Seminario: l'Automotive ■ Competenze e capitale umano nel distretto di Torino *Domenico Pierucci* ■ Nasce un Polo tecnologico a Torino *Piergiorgio Prato* ■ Idee di impresa più innovative: vincono il concorso *Francesco Ardito* ed *Enrico Grillo*, associati a *Federmanager Torino* ■ Non solo fonti rinnovabili *Sandro Clerici*

## ASSISTENZA

- 25 Notizie sanitarie-assistenziali *Ezechiele Saccone* e *Piergiorgio Prato*

## CONVENZIONI

- 28 Convenzioni sanitarie e commerciali per gli iscritti *Federmanager/CIDA*

## OPINIONI

- 29 Identità della dirigenza industriale biellese *Renzo Penna* ■ *DirClub* Piemonte: festa per il ventennale *Sergio Nara*

## VARIE

- 30-32 I Longobardi. I Barbari incompresi *Celine Musumeci* ■ Dirigenza e precarietà *Cercida* ■ Le badanti: i rischi di scelte affrettate *Giuseppe Scoffone*

## LIBRI

- 33 Un adolescente in lager di *Marcello Martini* (*Arturo Bertolotti*) ■ Gestire il tempo di *Laura* e *Luca Varvelli*

## VITA ASSOCIATIVA

- 34 Torino: incontri e dibattiti ■ *Alessandria*: 500mo iscritto e conferimento titolo di socio onorario ad *Andrea Rossi*

**In copertina:** ingresso caratteristico del Ristorante del Cambio di fronte a Palazzo Carignano (foto: Robert Emmet Bright & Alessandro De Crignis; pag. 4 foto di Saverio Lombardi Vallauri).

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 23 novembre 2007.

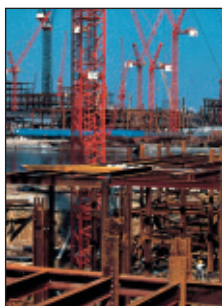


5

Edoardo Lazzati. A Milano e Roma, la protesta della categoria.

11

Sanzioni aggravate se non si rispettano le norme antinfortunistiche.



13

Crisi energetica prima che sia troppo tardi.

18

Automotive, un settore in salita, ma vincente.



Copertina

## 250 anni del Ristorante del Cambio



**I**l ristorante *Del Cambio* è celebre quanto la Mole e come la Mole è uno dei più significativi simboli della città, come il Caval d'brons, Porta Nuova, il Balon.

Di quest'ultimo, in altri tempi, si diceva che venissero anche dall'estero per cercare nel mercato più celebre di Torino qualche pezzo pregiato, qualche quadro d'autore o anche un libro raro e prezioso.

Anche il Cambio è oggetto di particolare attenzione come gli altri simboli, per la ricchezza degli addobbi, velluti cremisi, gli specchi barocchi sovrastati dalle pitture del Pinelli e legni dorati.

È appena il caso di ricordare che il Cambio è anche e soprattutto un ristorante. Cibo e cucina, da origini certo modeste si sono conquistato nel tempo la fama di un ambiente esclusivo, sino a diventare il locale storico più famoso anche per l'eccellenza delle

sue cantine e la rinomanza dei suoi mitici chefs.

Che il conte per antonomasia, cioè il conte Camillo Benso di Cavour fosse il più affezionato dei clienti, è testimoniato da un conto a lui intestato di un pranzo il tutto regalmente custodito in una teca tuttora visibile, così come è segnalato il posto riservato al conte in posizione strategica per cogliere i segni che la segretaria gli faceva dalla finestra del Palazzo Carignano se in Parlamento c'era qualche grana che richiedeva la sua presenza.

Questo è il Cambio, da 250 anni un luogo della memoria, della nostra storia che sa diventare, senza essere un museo, un docile strumento della vita attuale, caotica e convulsa, ma che accetta e chiede la pausa per gustare i cibi e la gioia dello stare insieme, là dove il lusso non è una gratuita esposizione di ricchezza, ma bellezza autentica che si fa ammirare. □



### Giuseppe GHERZI nuovo direttore dell'Unione Industriale di Torino

Apprendiamo che il dottor Giuseppe Gherzi è stato nominato Direttore dell'Unione Industriale di Torino.

Da molti anni vicedirettore, al prestigio ed alla autorevolezza dell'Unione, ha portato il rigore della sua competenza e la cordialità di chi opera nel rispetto dell'autonomia delle parti.



incarico.

Al neo direttore i nostri più vivi rallegramenti ed auguri di un fecondo e proficuo lavoro.

Questo spirito di collaborazione e reciproca fiducia, che ha permesso di realizzare risultati di comune interesse, siamo certi si rafforzerà con il suo nuovo e più elevato

#### DIRIGENTE D'AZIENDA

[www.ildirigente.it](http://www.ildirigente.it)

Periodico di Federmanager Piemonte  
in collaborazione con:  
Federmanager Aosta  
CIDA e Federazioni aderenti

#### Direttore emerito

Antonio Coletti

#### Direttore responsabile

Carlo Barzan

#### Condirettori

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

#### Segretaria di Redazione

Daniela Parisi

#### Ricerca iconografica

Enza Gonella

#### Comitato di redazione

Mario Benedetti, Arturo Bertolotti,  
Marcello Carucci, Claudio Cavone,  
Sergio Favero, Andrea Freni,  
Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo,  
Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato,  
Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone

#### Corrispondenti dalle Province

Luigi Caprioglio (Alessandria),  
Ezio Mosso (Asti), Giuseppe Nobile (Biella),  
Gianni Formagnana (Cuneo),  
Giovanni Silvestri (Novara),  
Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO),  
Renzo Michelini (Vercelli)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed - FIPDAI

#### Pubblicità

c/o Federmanager Piemonte  
[ildirigente@federpiemonte.it](mailto:ildirigente@federpiemonte.it)  
tel. 011.562.55.88

#### Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino  
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino  
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03  
[info@federpiemonte.it](mailto:info@federpiemonte.it)  
[ildirigente@federpiemonte.it](mailto:ildirigente@federpiemonte.it)  
[amministrazione@federpiemonte.it](mailto:amministrazione@federpiemonte.it)

#### EDITORE

#### FEDERMANAGER PIEMONTE

Presidente Angelo Luvison  
Vice Presidente Andrea Freni  
Tesoriere Vittorio Ambrosio  
c/o Federmanager Torino  
[presidenza@federpiemonte.it](mailto:presidenza@federpiemonte.it)

#### Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)  
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b  
Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979  
- Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI  
(Unione Stampa Periodica Italiana)

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie



Per delega di tutti i sindacati

## A Roma e a Milano

**Due grandi manifestazioni di protesta contro la finanziaria e la Politica indifferente e sorda nei confronti di una categoria che è alla guida della parte fondamentale dell'economia nazionale**

*In questo quadro, la presenza del Ministro del Lavoro Damiano all'Assemblea annuale della provincia di Cuneo, esige una citazione che va al di là dell'ambito in cui si è tenuta, anche per la presenza del nostro presidente federale con il quale c'è stato uno scambio di garbate osservazioni.*

*Per questo motivo nella pagina successiva apriamo una finestra dedicata all'intervento del Ministro del Lavoro che ben si inserisce nel più ampio movimento di iniziative e progetti in corso per ridare ai dirigenti industriali il ruolo che meritano nella scala delle classi dirigenti.*

### Manifestazione a Milano il 12 novembre 2007

È stato detto che la cornice non è solo un'appendice inutile del quadro ma una componente stessa del dipinto in cui è racchiuso, così il grande pubblico di colleghi che si sono dati appuntamento all'hotel Axa Executive non erano un orpello decorativo per far bella la cerimonia, e portavano non solo rancori e delusioni, ma erano esse stessi anima e sangue della rabbia che ha infiammato tutta la serie di interventi e comunicazioni.

La colonna dell'edificio, anzi le colonne perché Lazzati e Zeme vanno appaiati nella sintesi dei malumori che da troppo tempo turbano la vita ed il lavoro dei dirigenti industriali.

Quello che sembrava, nell'esposizione vibrante del Presidente Edoardo Lazzati, un

mero elenco di vicende belle o brutte che dal '45 in poi hanno delineato la figura del dirigente, alla lettura del testo, sono diventate una costruzione compatta che ha disegnato in poche pagine il profilo di una categoria che è al centro dell'economia del Paese e come tale responsabile e meritoria di una attenzione che in questi ultimi anni le è stata negata.

Né da meno è stato Sergio Zeme che mette nel suo lavoro la passione di chi sa di difendere la parte più debole del gruppo; il dettagliato elenco di mutilazioni ingiustificate ha messo sul lastrico – letteralmente – una buona parte dei pensionati più anziani. Gli ante '88 per intenderci suona come una campana a morto per quelli che a più riprese su tutti i mezzi

di comunicazione hanno finito per indicare come i responsabili della crisi della previdenza creando in loro quasi il rammarico di essere ancora vivi.

Lazzati e Zeme, questa coppia già ben nota potrà passare alla storia come gli autori di una manifestazione che non ha scheletri in anticamera, ma una falange agguerrita che vuole giustizia e per nessuna ragione cesserà di combattere – con le armi della democrazia e della persuasione – per essere riconosciuta per i meriti e i talenti che essa spende nell'interesse della collettività e del Paese intero. □

**Edoardo Lazzati**

È l'intervento portante dell'intera Manifestazione, non limitato ai contenuti delle Legge Finanziaria 2008 che interessano i dirigenti, ma estesa a tutte le problematiche in gioco: il ruolo dei manager nella società, i rapporti





Dall'assemblea della Granda un messaggio di ragionata speranza

## Il Ministro Damiano: un Cuneese in agrodolce

*Un'ampia ed elegante disamina nel ruolo socio-economico della dirigenza. Ma l'insoddisfazione serpeggia in una platea venuta ad applaudire l'illustre conterraneo*

Sapevamo benissimo che l'autunno sarebbe stato molto caldo per la nostra categoria, ma la speranza non ci aveva mai completamente lasciati.

Non avevamo firmato il protocollo di intesa sul Welfare, ma avevamo aperto canali di dialogo con il Governo, tanto importanti quanto poco appariscenti.

Le esagerate ed offensive generalizzazioni di cui la nostra categoria è stata fatta oggetto in primavera ci hanno paradossalmente aiutato a fare l'operazione verità che il nostro Presidente Nazionale ha lanciato in estate: abbiamo saputo volgere la minaccia in opportunità, come d'altra parte ci hanno insegnato fino alla noia nelle scuole di management.

Non abbiamo avuto la soddisfazione di una correzione pubblica di quelle generalizzazioni, ma siamo stati capaci di far arrivare il nostro messaggio là dove doveva arrivare, tanto che nel futuro sarà difficile, quando si parla di noi, che qualcuno possa permettersi di continuare a farlo, avendo come punto di riferimento solo quella decina di nomi che popolano le cronache dei media.

Ed ora che è arrivato l'autunno, qualche primo frutto ci pare possiamo dire di averlo colto, come dimostra la sola presenza del Ministro Damiano all'Assemblea annuale dei colleghi di Cuneo.

Chi occupa importanti cariche pubbliche parla anche solo con la propria presenza e, se vogliamo decodificare fino in fondo il significato di quella presenza, vedremo che si tratta di un segnale di attenzione importante, opportunamente mediato e mascherato, per evitare reazioni, dal fatto di essere stato dato in quella che, vista da Roma, appare essere solo la sua sperduta e periferica provincia di origine.

Gianni Formagnana, giustamente orgoglioso di essere stato testimone di questo evento, ce ne ha promesso una dettagliata e puntigliosa cronaca che tro-



verà spazio nel prossimo numero, ma qualche considerazione di sostanza possiamo e dobbiamo fare fin da subito.

Il Ministro ha premesso che non avrebbe cercato un consenso facile, fatto di promesse di problematica attuazione, non avrebbe trattato in pubblico tematiche che possono essere affrontate seriamente solo al tavolo tecnico aperto presso il Ministero, e di conseguenza ci ha intrattenuto amabilmente sul ruolo della dirigenza e su come esso si sia evoluto, anche con gustosi riferimenti alla sua personale esperienza di lavoratore dipendente, negli ultimi decenni.

Da questo punto di vista, pur apprezzando la serietà delle motivazioni che lo

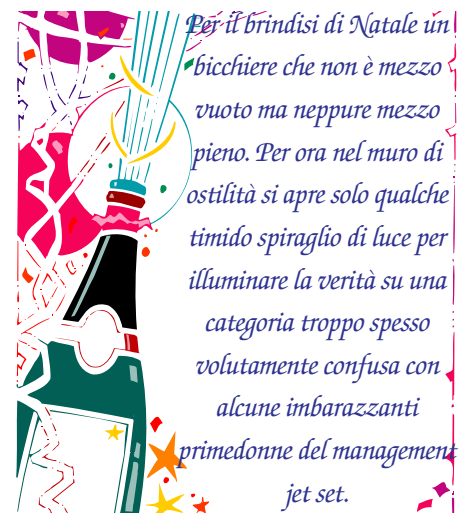
hanno spinto al riserbo, la platea degli astanti non ha mancato di constatare, con qualche accigliato bisbiglio, la capacità del Ministro di menare il can per l'aia.

Ma proprio per questo, ci pare estremamente significativo il fatto di essersi dichiarato "concettualmente d'accordo" sull'abolizione del divieto di cumulo e di ritenere giusto che la nostra categoria rivendichi di essere trattata come le altre, quanto agli ammortizzatori sociali predisposti nel caso di perdita dell'occupazione.

Non è certo che abbiamo tutte le ragioni, è però certo che ne abbiamo molte, e, ora lo possiamo dire, qualcuna ci verrà pure riconosciuta nel concreto.

Qualche goccia di spumante per il brindisi di Natale l'abbiamo portata a casa; non è molto, ma per come sembrava che si mettessero le cose in primavera non è neppure poco: chi si accontenta gode, dice una vecchia pillola di saggezza popolare.

Buon Natale, Buon Anno e godiamoci in pace il tepore domestico del camino acceso durante le feste. □



Presidente Federmanager Cuneo Sibilla dà il benvenuto al ministro Damiano.





da pag. 5

con la parte datoriale, i dispositivi di legge penalizzanti la categoria, i rapporti con le altre componenti sociali e in particolare con quella politica, la confluenza dell'INPDAl nell'INPS, l'efficienza della spesa pubblica.. E' un discorso pacato e fiero, denso di accenti accorati ma privo di retorica: non sappiamo quante cose cambieranno delle misure di legge in corso di esame in Parlamento, ma sicuramente si esce dalla Manifestazione rinfanciati e pervasi dell'orgoglio dell'appartenenza.

Ecco i temi toccati. All'inizio un accenno alla consistenza della Federazione, forse rivolto particolarmente ai politici presenti. Siamo nati come Federazione 62 anni fa e rappresentiamo oggi 90.000 dirigenti attivi nelle industrie e nei servizi cui vanno aggiunti circa 100.000 dirigenti in pensione.

Spesso si parla, giustamente, del ruolo fondamentale degli imprenditori ma troppo spesso si dimentica che dietro l'affermazione di un imprenditore c'è la capacità organizzativa e gestionale di uno o più manager che hanno saputo trasformare un'idea, una intuizione, in un prodotto o in un servizio di successo. L'evoluzione indispensabile del nostro capitalismo passa attraverso l'affermazione del management italiano. È per questa nostra storia e per i valori di cui siamo espressione che riteniamo di poter legittimamente respingere gli attacchi demagogici che da qualche tempo ci vengono rivolti generalizzando pochissimi e ben individuati casi di mega retribuzioni e super liquidazioni che sovente prescindono dai risultati o dal valore creato.

La situazione categoriale è profondamente diversa e va ribadito con forza: la retribuzione media della dirigenza indu-

**Spesso si parla, giustamente, del ruolo fondamentale degli imprenditori ma troppo spesso si dimentica che dietro l'affermazione di un imprenditore c'è la capacità organizzativa e gestionale di uno o più manager che hanno saputo trasformare un'idea, una intuizione, in un prodotto o in un servizio di successo.**



striale, come indicano i dati INPS, è di circa 100.000 Euro annui lordi: una retribuzione in cui il 15% è variabile, cioè legata ai risultati aziendali e al merito individuale.

**Perché non si ricorda che i dirigenti, in quanto dipendenti soggetti a sostituto d'imposta subiscono già una tassazione complessiva che supera il 50%?**

Per non parlare che buona parte della categoria opera nelle PMI dove i livelli retributivi sono ancora più bassi ma con responsabilità e rischi maggiori!

Perché non si ricorda che i dirigenti, in quanto dipendenti soggetti a sostituto d'imposta subiscono già una tassazione complessiva che supera il 50%? Perché non si ricorda che i dirigenti sono gli unici lavoratori licenziabili in qualsiasi momento e senza alcun diritto al reintegro al lavoro anche se il licenziamento viene giudicato immotivato?

Perché non ricordare che gli attuali meccanismi di calcolo delle pensioni, penalizzando le retribuzioni più alte realizzano anch'esse un sostanziale effetto redistributivo del reddito?

Noi dirigenti siamo fieri di quello che siamo perché rappresentiamo la risultanza di un impegno umano e professionale sottoposto a severi e costanti processi selettivi: non siamo nati dirigenti, pochissimi di noi sono figli di dirigenti o di

imprenditori; siamo l'esempio concreto di una mobilità sociale basata sul merito, sui risultati, sulla disponibilità ad assumere rischi e responsabilità.

Per tutti questi motivi abbiamo presentato, tra gli altri, un emendamento che ovviamente riguarda tutti i lavoratori, con cui chiediamo al Governo di prevedere una aliquota fiscale fortemente ridotta per le quote di retribuzione legate ai risultati e alla produttività, purché previste da accordi tra le parti a livello individuale, aziendale e territoriale. Respingiamo quindi politiche redistributive ispirate da logiche ideologiche o slegate da strategie di sviluppo senza le quali non si crea nuova ricchezza, né si offrono nuove opportunità ai giovani.

La "borghesia produttiva" del Paese, i ceti professionali che non godono dell'attenzione dei grandi quotidiani, che non sono ospiti fissi dei soliti salotti televisivi, anche attraverso questa iniziativa di Federmanager, dicono che la misura è colma, chiedono più attenzione, dichiarano di non essere figli di un dio minore. E' anche per queste considerazioni che la Federmanager, al momento non ha ritenuto di sottoscrivere il protocollo del 23 luglio sul welfare e sta esprimendo fortissime perplessità sulla Finanziaria 2008: il protocollo realizza la riforma della legge Maroni in modo sbagliato, penalizzante per i giovani. Finanzia una parte ridicola del costo enorme della riforma con una ingiustificata e iniqua penalizzazione delle pensioni medio-alte.

Quest'ultima misura, che avrà effetto permanente nel futuro per tutte le pensioni penalizzate, non è stata ovviamente discussa e concordata con chi rappresenta questi pensionati: chiediamo al Parlamento di rimuovere una misura odiosa ed iniqua che si aggiunge ad un meccanismo parziale di adeguamento delle pensioni al costo vita

che già ha falciato questi trattamenti di pensione.

Continua ad essere strumentalizzata la confluenza dell'INPDAl nell'INPS. A tutti coloro che mestano, diciamo che la crisi INPDAl è nata da una legge del 1989 che ha consentito all'INPS di strangolare progressivamente il nostro Istituto Previdenziale sottraendogli i dirigenti delle impre-

**Il nostro giudizio sul protocollo del welfare è fortemente negativo perché finanzia parte dell'enorme costo di questa riforma mediante una ingiustificata ed iniqua penalizzazione delle pensioni medio alte.**



se nate da processi di spin-off o di outsourcing ma lasciandogli in carico i pensionati. Dimenticano costoro di ricordare quanto l'INPDAl ha erogato all'INPS in solidarietà e quanto ha dato alla Tesoreria dello Stato tramite prestiti forzosi; dimenticano il valore dell'enorme patrimonio immobiliare ceduto all'INPS all'atto della confluenza; dimenticano il valore dei contributi che tuttora pesano sul costo del lavoro dirigenziale senza determinare alcuna prestazione alla categoria.

Chiediamo al Governo di prendere atto che lo squilibrio dell'ex INPDAl non è frutto di privilegi ma oggettive evoluzioni demografiche.

Ed eccoci alla legge finanziaria 2008: sarebbe eccessivo dirci totalmente contrari perché qualche segnale positivo c'è e perché ci rendiamo conto delle difficoltà oggettive determinate da un quadro politico instabile e frammentato e dalla presenza di un debito pubblico di dimensioni immani. Ma la nostra perplessità è forte per più motivi. Non vediamo ad esempio l'impegno necessario per incidere sugli enormi sprechi del sistema pubblico; non vediamo affermarsi criteri di selezione e di merito, vediamo al contrario tanti meccanismi di cogestione e di compromesso. Vediamo dissipare in mille rivoli i famosi "tesoretti".

Alla base di tutto vorremmo una riforma reale della Pubblica Amministrazione, con meno dipendenti ma più qualificati, con produttività incentivata attraverso modelli organizzativi moderni e con politiche meritocratiche effettive e trasparenti. Vorremmo una dirigenza pubblica svincolata da carriere legate a logiche politiche e sindacali, con retribuzioni legate ad obiettivi chiari, misurabili e misurati.

Conclude il Presidente Lazzati: non mi arrogo il diritto di giudicare se questo paese sia stato guidato più o meno bene in questi ultimi dodici anni, ma indubbiamente i dati più recenti sul nostro livello competitivo dicono che molte cose non vanno. Certamente la politica ha le sue responsabilità ma chiunque abbia fatto parte della classe dirigente del Paese non può chiamarsi totalmente fuori. □



**Sergio Zeme**

**D**opo l'intervento del Presidente della Federazione era difficile mantenere in sala un uguale livello di interesse e di attenzione sia per i temi svolti che per lo stile di esposizione; ebbene il dott. ZEME c'è riuscito!

Vengono trattati due argomenti, la pressione fiscale e la condizione delle nostre pensioni; circa il primo argomento la triste considerazione che mentre un anno fa l'incidenza del prelievo sul Pil era pari al 42,8%, nell'anno in corso la pressione è pari al 43,1, la più alta dal 1992, l'anno della "scoperta" dell'ammontare del debito pubblico e del risanamento richiesto dall'U.E. per l'introduzione dell'Euro.

Anche la spesa pubblica non scherza: era pari al 48,3% del Pil nel 2005; è salita al 50,1 nel 2006; la seconda in Europa, superata dalla Francia che registra, per il 2006, il 53,4 ma con un livello di servizi offerti al cittadino di qualità ben superiore ai nostri..

Un esempio chiarificatore di dissennatezza della spesa pubblica: all'inizio della Legislatura è stato approvato la legge dell'indulto essenzialmente per coprire l'insufficienza delle strutture carcerarie. Ebbene nonostante i 70 milioni stanziati a Bilancio per tale voce, esistono ben 50 edifici carcerari in disuso perché mancanti dei requisiti richiesti.

Questo è un rilievo del Libro Verde della Tesoreria di stato: è stato approvato il rinnovo del Contratto di Lavoro del Pubblico Impiego ma senza legare in modo alcuno gli incrementi retributivi alla misura dei rendimenti. D'accordo che non facile, ma questa è l'unica strada percorribile.

Per quanto attiene le pensioni, due provvedimenti peggiorativi sono alle porte. Il primo, assolutamente vessatorio, prevede il blocco temporaneo delle rivalutazioni totali per le pensioni superiori a 3489 euro lordi mensili, cioè per tutte o quasi tutte le pensioni erogate dall'INPS per i dirigenti industriali. Poi a titolo di documentazione, il dott. Zeme, riepiloga le diverse leggi che a partire dal 1978 (Legge Lama) hanno progressivamente peggiorato il metodo di adeguamento delle pensioni al costo della vita. Da rilevare che comunque gli indici ISTAT, ancorché non integralmente applicati, sono ben distanti dall'inflazione percepita.

L'altro provvedimento, ugualmente iniquo e inserito nella legge Finanziaria del 2008, prevede un prelievo di solidarietà a carico delle pensioni superiori, che verrebbero doppiamente penalizzate, dapprima con il mancato adeguamento al costo vita e poi con l'ulteriore prelievo per solidarietà!

Dice ancora il dott. Zeme che ciò è chiaramente la fine dello "stato di diritto", atteso che è imposto da una

parte sola della compagine politica e per chiari intenti di rivalsa e prevaricazione!

Conclude Zeme in modo energico e accorato: alle azioni di prevaricazione esiste un limite di sopportazione di tipo morale, oltre il quale non si può assolutamente andare. Nel caso nostro tale limite è stato valicato, ma NON SIAMO RASSEGNA TI! □

*Ci attendono due misure punitive già contemplate dal Protocollo del 23 luglio scorso. Tutte e due sono gravi soprattutto per i dirigenti in pensione, anche perché da tempo essi speravano di recuperare il perduto potere d'acquisto delle loro pensioni mentre in realtà si profilano addirittura passi indietro!*





## Intervento dei politici

I politici intervenuti alla manifestazione di Milano del 12 novembre erano tre: l'On. Gabriele FARINONE della Margherita (pensiamo ora PD), l'On. Ignazio LA RUSSA di Alleanza Nazionale e l'On. Roberto MARONI della Lega Nord.

L'On. Farinone, che è stato il primo a parlare, ha detto di essere un dirigente in aspettativa perché neo eletto nel Parlamento e, pur capendo le nostre istanze, ha difeso la finanziaria poiché in questi casi tutte le categorie fanno le loro osservazioni, ma i problemi di fondo, per il Governo, sono il risanamento dei conti pubblici ed il rilancio dello sviluppo per il quale è stata prevista anche la riduzione dell'IRES e dell'IRAP.

Sotto l'incalzare di una platea che pretendeva risposte ai problemi dei dirigenti, ha dichiarato l'impegno affinché la sospensione della perequazione automatica delle pensioni superiori ai 3.500 euro lordi avvenga soltanto per l'anno 2008.

Per il futuro si vuole un'indicizzazione piena per tutti i lavoratori ed ha anche aggiunto l'importanza di riforme quali il divieto di cumulo tra pensione e lavoro autonomo, contributi del valore percentuale sul reddito e l'agevolazione del "riscatto laurea".

L'intervento dell'On. Farinone è terminato tra applausi e qualche contestazione.

Il compito suo in questa manifestazione non era comunque facile.

L'On. La Russa ha esordito ammettendo che il centro-destra avrebbe dovuto fare di più per la nostra categoria nei suoi cinque anni di Governo. Ma che comunque un Governo di segno opposto al loro non potrà mai concederci nulla poiché condizionato dai partiti dell'estrema sinistra, la cui ideologia è ormai morta in tutta Europa.

L'On. La Russa ha aggiunto che non si vuole tener conto del merito e della responsabilità. E' paradossale che i dirigenti contribuiscano al fondo per la mobilità e che poi non lo possano nemmeno utilizzare. Ed è giusto l'emendamento che il nostro presidente Lazzati vuole proporre per un'aliquota legata ai risultati.

Se ricchezze si possono ritenere quelle dei dirigenti, sono ricchezze guadagnate, mentre pare che non si vogliano soggetti che si prendano responsabilità. Si vuole un appiattimento, e persone che arrivino a guadagnare un massimo di 1.500 euro al mese.

L'On. La Russa ha concluso dicendo che l'impegno è quello di scegliere tra modelli culturali in sintonia con questa società nella quale crede.

L'On. Maroni ha iniziato dicendo di sentirsi di casa, sia come ex dirigente sia come ex Ministro del Welfare, per i molti incontri avuti con Lazzati sulle problematiche della categoria, nei quali, a suo dire, ci si metteva quasi sempre d'accordo.

Ora le difficoltà, per la Federazione, sono persino quelle di farsi ricevere dal Ministro.

Ha ricordato l'accordo per l'operazione INPDAL-INPS che non fu affatto un salvataggio, poiché l'INPDAL portava un cospicuo patrimonio immobiliare.

Si voleva, in seguito, gradualmente arrivare ad una perequazione automatica al 100%, ma questo iter si è naturalmente interrotto dopo le elezioni politiche.

Nella discussione alla Camera dei Deputati si impegnerà affinché si elimini la sospensione della perequazione per le pensioni sopra citate che, anche se sarà soltanto per il 2008, la ritiene un imbroglio, poiché il tolto non potrà più essere recuperato.

E, a detta dell'On. Maroni, questo contributo è stato voluto soltanto per accontentare la sinistra della maggioranza ma che, in definitiva, porterà molto poco alle casse dello Stato.

L'On. Maroni non crede che il Governo, come previsto, possa risparmiare 3 miliardi di euro razionalizzando gli enti previdenziali. Ciò potrebbe avvenire soltanto a scapito delle pensioni.

Si continua a pensare che vi debbano essere pensioni elevate, quando è giusto che esse siano proporzionate ai contributi versati durante l'arco lavorativo.

Premiare il merito significa far sì che le aziende siano condotte nel modo migliore.

A fronte della riduzione dell'IRES e dell'IRAP è stata aumentata la base imponibile e questo avvantaggia le grandi imprese e le banche e danneggia le piccole e le medie imprese che, oltre ad occupare molti dirigenti, sono il motore dell'economia del Paese.

L'On. Maroni ha poi concluso che anche la spesa pubblica si riduce applicando il principio della responsabilità.

La linea di pensiero espressa dai politici penso sia quella qui riportata anche se qualcosa può esserci sfuggito.

La nostra categoria non è mai stata molto considerata dai partiti politici.

Abbiamo sempre dovuto lottare per mantenere quello che avevamo conqui-

stato con il nostro lavoro, ed alcune volte non riuscendoci.

Figuriamoci poi se si può parlare di privilegi.

L'indirizzo della Federazione è sempre stato quello di mantenere una certa equidistanza dai partiti; credo che sia giusto e che anche la maggioranza dei dirigenti industriali pensi in questo modo.

Come possiamo concludere? Aspettiamo i fatti. Di parole ed intenzioni anche in passato ne abbiamo sentite tante. Certo è che questo è per noi un periodo molto difficile. □

---

---

---

## Epilogo

Gli applausi di chiusura sono stati soverchiati dall'esplosione simultanea di 3500 e più presenti per ogni dove, sale, saloni, corridoi, foyer così come accade al termine di ogni riunione ma questa volta, a noi con un'annosa esperienza di congressi e manifestazioni, è parsa più viva del consueto. Al di là dei saluti che si fanno da un capo all'altro della fila, c'era la soddisfazione per quello che è stato loro detto ma anche con una sottesa speranza che l'imponenza della manifestazione, la qualità degli interventi, le velate promesse anche solo per solidarietà e riconoscenza per la categoria, fossero sufficienti a garantire un risultato.

Il corridoio delle grandi riunioni, che echeggia di voci e commenti, non ha meno significato dell'applauso formale della sala.

Da bravi cronisti siamo andati ad orecchiare i giudizi entusiasti per i due matador: Lazzati, il loico rigoroso anche nella successione temporale dei fatti e Zeme, bravo e bravissimo e di straordinaria efficacia quando si è richiamato alle sue origini liguri e ha scandito ad alta voce "emusa detu" e per chi non aveva capito "abbiamo già dato" e l'ha ripetuto più volte.

Ma la riunione non è finita lì ed ha avuto l'appendice abituale dei partecipanti foresti in cerca dell'automezzo per tornare a casa.

Il groviglio di macchine e pullmann è stato così serrato che si sono avuti gli scambi scherzosi tra i conducenti degli automezzi e gli assistenti che faticavano a trovare i loro passeggeri.

Insomma si è interrotto il traffico. Se volevamo farci sentire, gli sventurati che passavano lì davanti all'Hotel Axa se ne sono accorti. □



In corso di stampa ci sono pervenuti alcuni commenti di colleghi che hanno partecipato alla manifestazione

## Renato Cuselli

Presidente FM Torino

**A**vendo partecipato ad entrambe le manifestazioni di Roma e Milano ho potuto constatare ed apprezzare la significativa unità di intenti e motivazioni che pervadevano tutti i partecipanti. In quest'Italia ancor oggi soggetto ad attacchi separatisti, la nostra categoria ricca di campanilismi, di distinguo e di realtà industriali profondamente diverse, ha trovato un'unità di denuncia e di protesta nei confronti di una classe politica indifferente, sorda ed ingrata nei nostri confronti; noi che siamo la vera ed autentica classe dirigente del Paese, classe su cui si regge l'economia e che oggi risulta essere l'unico collante di un'Italia divisa, che troppo sovente rinuncia alle Sue tradizioni ed ai valori nazionali. L'orgoglio e la fierezza di essere dirigenti è e deve essere sempre il nostro valore intangibile ed irrinunciabile. □

## Renzo Penna

Presidente FM Biella

**È** con grande soddisfazione che a Milano si è potuto verificare la risposta massiccia della Categoria a sostegno delle iniziative e del grande impegno profuso dai nostri vertici federali per contrastare la volontà punitiva di certe forze di Governo nei nostri confronti.

Superlativa, come sempre, la relazione del Presidente Federale LAZZATI, appassionata, con elevati toni di rabbia, quella del Vice Presidente Vicario dell'ALDAI Sergio ZEME, brillante l'intervento dell'on. La RUSSA, sobria, tecnica ed amichevole quella dell'on. MARONI.

A corto di argomenti da opporre a precise contestazioni sull'illegittimità di certi provvedimenti iniqui a carico dei Colleghi Pensionati, l'intervento dell'esponente della maggioranza di Governo ha dimostrato tutta la pretestuosità su cui viene portata avanti l'azione denigratoria e vessatoria nei confronti del cosiddetto CETO MEDIO, attraverso un vero esproprio di parte delle loro risorse, destinato a perpetuarsi nel tempo, e quindi non più recuperabile in alcun modo.

Vivissime cordialità, e ... grazie ancora tanto per la squisita ospitalità a nome di tutti gli amici di Biella. □

## Sergio Favero

Presidente FM Alessandria

**“**Nel nostro paese si parla giustamente dell'importanza del ruolo degli imprenditori, ma troppo spesso si dimentica che dietro il loro successo ci sono le capacità professionali dei dirigenti che hanno saputo trasformare idee e intuizioni in un qualcosa di successo.

Non abbiamo l'attenzione dei grandi quotidiani, siamo lontani dai riflettori della televisione, ma siamo presentati come privilegiati.

La nostra risposta è stata una partecipazione **massiccia** (mai vista in passato) alla manifestazione organizzata dalla Federazione a Milano il 12/11 u.s. per fare sentire il nostro scontento verso scelte politiche dettate da spirito di parte.

Abbiamo fatto sentire la nostra voce, perchè stiamo imparando a uscire dall'ombra dopo che per anni avevamo pensato che fosse sufficiente operare al meglio nelle nostre aziende.

Abbiamo anche assunto il rischio dell'autocoivolgimento con l'impegno di mettere a disposizione di chi ha l'onere del Governo le nostre competenze di professionisti di impresa.

Chiediamo in cambio una politica non condizionata da ideologie radicali, più attenta e rispettosa dei nostri valori e della nostra dignità“. □

**Fondato dalla Federazione  
nel 1977  
FASI**

**30 anni al servizio  
dei dirigenti industriali**

**A**nno magico il 2007 per le molte ricorrenze ed anche per il FASI che supera felicemente il terzo decennio della sua vita ed è ormai diventato il principale punto di riferimento della categoria; inoltre si conferma come il più grande centro privato di assistenza sanitaria italiano con cento e più mila iscritti, e circa 250 mila assistiti. Questa crescita imprevedibile ha creato qualche problema nell'esercizio della sua attività cui si sta ponendo rimedio con i più recenti provvedimenti.

Per questa ricorrenza il FASI ha organizzato un incontro che si terrà a Roma l'11 dicembre 2007.

## Gianni Silvestri

Comitato di redazione Dir. d'Az.

**L**a manifestazione del 12 Novembre, organizzata dalla Federmanager, ha avuto un grande successo. Non avevo mai partecipato a questo tipo di manifestazione, che credevo solo per gli "addetti ai lavori". Con piacere mi sono ricreduto. Tutte i saloni dell'Hotel Executive erano strapieni. Si parla di più di 3600 dirigenti. Quello che mi ha maggiormente colpito sono stati l'entusiasmo, l'interesse, la partecipazione, la vivacità, la grinta di questa numerosa platea che non solo assentiva e qualche volta dissentiva ma discuteva, commentava, proponeva con chi gli stava vicino. I due punti su cui verte principalmente la contestazione interessano anche i dirigenti in servizio e pensionati di altre organizzazioni, che incomprensibilmente non hanno fatto sentire la loro voce assieme a quella di Federmanager. Efficaci e lodevoli le parole del presidente Lazzati che rispecchiano i suoi orgoglio, passione, tenacia e preparazione nel difendere i nostri diritti. Audaci, chiare e semplici le considerazioni del Dott. Zeme che per me ha rischiato un infarto per la sua vemenza oratoria. Solo la presenza politica ha un po' deluso. Il governo era praticamente assente, rappresentato dall'on. Farinoni, membro della Commissione del Lavoro, che poveretto si è preso un po' di fischi. Mancava inspiegabilmente un rappresentante del maggiore partito italiano. Gli interventi degli on. Maroni e La Russa hanno avuto l'inevitabile impronta politica con la promessa di presentare degli emendamenti alla finanziaria che tengano conto anche delle nostre richieste.

La mia delusione conferma che abbiamo bisogno della politica per ottenere e salvaguardare i nostri diritti. Un mio precedente articolo di questo giornale era intitolato, rivolgendomi a tutti i dirigenti: "Diamoci alla politica". Allora era una provocazione, oggi deve diventare un'azione.





Immedie le conseguenze, previste sanzioni pecuniarie pesantissime

## Le nuove norme in tema di sicurezza sul lavoro



Con la nuova legge si completa il quadro di applicabilità delle sanzioni, infatti anche l'infortunio sul lavoro e la malattia professionale possono comportare una responsabilità diretta dell'Azienda nel processo penale

**Avv. Maurizio Bortolotto\***  
**Dott. Roberto Granatelli**

**S**icuramente avranno colpito l'interesse di tutti i dirigenti le recenti modifiche apportate dal Governo in tema di sicurezza sul lavoro con la legge n.123 del 10 agosto 2007.

Il complesso di norme è diviso in due parti: la prima è legge delega, cioè fissa determinati obiettivi per il governo che dovranno essere attuati entro i termini della delega; la seconda, invece, è una legge che trova immediata attuazione modificando in parte anche il D.lgs.n. 626/94.

*Non vi è dubbio che tutti i dirigenti che si occupano di sicurezza, o sono destinatari di una delega in questo campo, devono porre particolare attenzione alla seconda parte della legge dove sono stati inseriti significativi cambiamenti entrati in vigore lo scorso 25 agosto.*

Ai fini dell'economia del presente lavoro evitiamo quindi di approfondire i temi contenuti nella legge delega, in quanto non ancora applicabili in attesa del decreto legislativo delegato, e puntiamo l'attenzione sulle norme immediatamente operative.

### Art. 2 Comunicazione all'INAIL dei procedimenti per infortuni sul lavoro

*"In caso di esercizio dell'azione penale per i delitti di omicidio colposo o di lesione personali colpose, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbia determinato una malattia professionale, il pubblico ministero ne dà immediata notizia all'INAIL ai fini dell'eventuale costituzione di parte civile e dell'azione di regresso".*

Si tratta di una norma destinata a modificare in parte il processo penale per infortunio o malattia introducendo un nuovo sog-

getto. L'INAIL interverrà direttamente in sede penale costituendosi parte civile per esercitare l'azione di regresso qualora si dimostri che l'infortunio è avvenuto per violazione della normativa sulla sicurezza. Inespugnabile il fatto che il legislatore abbia previsto tale norma soltanto per le ipotesi colpose e non per quella delittuosa di cui all'art. 437 c.p. (rimozione od omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro).

### Art. 3 comma 1 lett. a) e b) - Modifiche all'art. 7 d.lgs. 626/1994

Sono state apportate nuove modifiche anche all'art. 7 del D.lgs. 626/94, per intervenire con maggiore efficacia in uno dei settori da sempre scenario rilevante per le statistiche in tema di infortuni sul lavoro.

Si tratta di una correzione di rotta che deve richiamare l'attenzione di tutti i dirigenti che sono destinatari di deleghe in tema di sicurezza e ambiente. Con la nuova normativa sarà necessario procedere ad una sostanziale modifica di tutti i contratti di appalto o manodopera con società esterne cercando di renderli il più possibile coerenti con le nuove ipotesi legislative tra le

quali quella relativa alla necessità di evidenziare i costi relativi alla sicurezza.

La prima modifica riguarda il comma 3: *"Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi".*

Potremmo dire nulla di nuovo, in quanto la norma ha ripreso quello che avviene ormai nella prassi comune, ovvero la consegna di una parte della valutazione dei rischi del committente e la stesura comune di un verbale di coordinamento tra le parti finalizzato ad evitare rischi derivanti da interferenze tra le due attività.

Interessante, invece, la modifica introdotta al comma 3-ter: *"Fermo restando le disposizioni in materia di sicurezza e salute del lavoro previste dalla disciplina vigente degli appalti pubblici, nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto, di cui agli articoli 1559, 1655 e 1656 del codice civile, devono essere specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori di cui all'articolo 18 e le organizzazioni sindacali dei lavoratori".*

Con questa norma si portano "alla luce del sole" i costi della sicurezza nel sistema degli appalti tra privati mettendoli ad immediata disposizione anche delle organizzazioni sindacali.

Ovvio che nel processo penale, dove in caso di infortunio o malattia professionale, il magistrato dovrà necessariamente tenere in considerazione anche i costi affrontati relativamente alla sicurezza, tale valutazione verrà quindi a pesare sull'adeguatezza o meno delle



Avvocato penalista, Foro di Torino.

misure di sicurezza adottate con una possibile conseguenza sui profili di responsabilità dei soggetti coinvolti.

Parrebbe opportuno, quindi, procedere ad un'indicazione di un modello di contratto tipo che l'azienda dovrà poi di volta in volta aggiornare in relazione alla tipologia di servizio richiesto (pulizia, manutenzione etc..).

## **Art. 3 comma 1 lett. c), d), e), f), - Modifiche alle norme sul rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

Non vi sono particolari modifiche rispetto alla normativa vigente segnaliamo solo il richiamo del punto (e), relativo alla consegna del documento di valutazione dei rischi. Tale norma deve essere coordinata, anche se non richiamata, con la Circolare del Ministero del Lavoro 16 giugno 2000 n. 40, che specificava che l'RLS era "comunque tenuto al segreto in ordine ai processi lavorativi dell'azienda".

## **Art. 5 - Il potere di sospensione dell'attività imprenditoriale in caso di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**



Questa norma, oltre a quella prevista per l'estensione al decreto legislativo n. 231 del 2001 su cui ritorneremo oltre, rappresenta uno dei punti salienti della nuova riforma.

Mutuando l'esperienza del D.lgs. 223/2006 (convertito in legge n. 248/2006), relativamente al lavoro nero ed alle violazioni previdenziali, il legislatore prevede che "il personale ispettivo del Ministero del lavoro, anche su segnalazione delle amministrazioni pubbliche secondo le rispettive competenze, può adottare provvedimenti di sospensione di un'attività

*imprenditoriale ... in caso di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. L'adozione del provvedimento di sospensione è comunicata alle competenti amministrazioni, al fine dell'emanazione da parte di queste ultime di un provvedimento interdittivo alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni ed alla partecipazione a gare pubbliche di durata pari alla citata sospensione nonché per un eventuale periodo di tempo non inferiore al doppio della durata della sospensione e comunque non superiore a due anni".*

Il secondo comma prevede le condizioni per la revoca della misura:

a) *la regolarizzazione dei lavoratori risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria;*

b) *l'accertamento del ripristino delle regolari condizioni di lavoro nelle ipotesi di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003 n.66, o di gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela e della sicurezza sul lavoro;*

c) *il pagamento di una sanzione amministrativa aggiuntiva rispetto a quelle di cui al comma 3 pari ad un quinto delle sanzioni amministrative complessivamente irrogate.*

La recente modifica introduce, a fianco delle ipotesi di sospensione dell'attività per lavoro in nero e superamento degli orari di lavoro e di riposo già in vigore, la possibilità di adottare provvedimenti di sospensione di un'attività imprenditoriale anche nel caso in cui vi siano "gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro".

Data la complessità della norma, è intervenuta la Direzione generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale con una circolare esplicativa (prot. 25/1/0010797) del 22 agosto 2007 dove si ribadisce che l'ambito di applicazione della norma riguarda "tutte le attività imprenditoriali" e non si limita al settore dell'edilizia.

La circolare specifica inoltre che per "gravi violazioni" devono intendersi soltanto le disposizioni sanzionatorie, sia detentive che pecuniarie (quasi tutte!), riscontrate a carico dei datori di lavoro e dirigenti.

Tale requisito non è però sufficiente per adottare il provvedimento di sospensione;

la circolare precisa che è necessario ancorare il concetto di gravità a quello di reiterazione. Quest'ultimo deve essere inteso come "recidiva aggravata", ovvero una violazione della stessa indole e commessa nei cinque anni precedenti all'ultima condotta oggetto di prescrizione obbligatoria ovvero del giudicato penale (si tratta di un elemento ulteriore non contenuto nella legge).

Sulla discrezionalità del provvedimento viene richiamata la precedente circolare dello stesso Ente n.29/06 per quanto concerne, oltre ai presupposti di legge, la valutazione della natura del rischio dell'attività svolta dai lavoratori irregolari, tenendo conto che il provvedimento non può essere adottato nei casi in cui l'immediata interruzione dell'attività comporti un rischio per i lavoratori terzi o un irrimediabile degrado degli impianti o delle attrezzature.

La circolare punta infine la sua attenzione sulle modalità di revoca del provvedimento sopra richiamata, soffermandosi in particolare sul coordinamento tra le norme indicate nella legge 223/06.

Per quanto concerne l'impugnabilità del provvedimento, sembra nuovamente fare riferimento al ricorso gerarchico alle Direzioni Regionali del Lavoro territorialmente competenti, salva la possibilità di revoca del provvedimento di sospensione in regime di autotutela da parte delle Direzioni Provinciali del Lavoro

## **Art. 9. Modifiche al d.lgs. 231/2001**

Ed ecco la vera sorpresa della legge.

Con l'introduzione di questa norma si completa il quadro di applicabilità delle sanzioni in tema di responsabilità amministrativa degli enti come inizialmente previsto nella legge delega.

Infatti anche l'infortunio sul lavoro e la malattia professionale possono oggi comportare una responsabilità diretta dell'Azienda nel processo penale.

L'art. 9 della nuova legge interviene sul punto:

*"Dopo l'articolo 25-sexies al d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è inserito il seguente:*

*Art 25 septies (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro)1. In relazione ai delitti di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela del lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a mille quote.*

segue a pag. 14



# NOGARD

Odonto  
Stomatologia

San Giorgio  
S.p.A.



*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.  
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*



### Centro Odontoiatrico Infantile

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605



### Centro Odontoiatrico Adulti

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

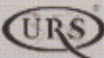
☎ 011.548.605/011.547.114

**Operatori.** L' équipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

**Specialità.** Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

**Struttura.** Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

**ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION**



**Convenzioni.** Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. *Convenzioni in forma diretta:* FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP.

*Convenzioni in forma indiretta:* MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli Iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli Iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

**Tariffe.** Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

**Finanziamenti.** La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER TUTTO L'ANNO 2007 I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI DESIGNATI DAL FASI E DAL FASDAC, COME STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE

Informazioni telefonare allo 011.548.605  
Sito internet: [www.nogard.it](http://www.nogard.it) e-mail: [nogard@nogard.it](mailto:nogard@nogard.it)





2. Nel caso di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9 comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno".

Si tratta di un articolo che suscita molte perplessità e che, a causa della pubblicazione della legge nel periodo estivo, non ha consentito alle aziende di valutare approfonditamente le conseguenze.

In questo caso il Legislatore ha invece introdotto soltanto ipotesi colpose che pongono seri e complessi problemi di coordinamento con il sistema di prevenzione dei reati previsto attraverso i modelli organizzativi alla base del D.lgs. n. 231/01.

Pare evidente che un sistema di controllo ed organizzazione, quale quello previsto dal D.lgs. 231/01, ben possa intervenire nel caso in cui un dipendente commetta un fatto illecito di natura dolosa, come ad esempio la corruzione di un pubblico ufficiale compiuto da un dipendente al fine di agevolare l'Azienda in un contratto pubblico, ma difficilmente tale sistema di controllo è in grado di prevenire ipotesi colpose. Bisognerà quindi ripensare il modello organizzativo in funzione delle nuove fattispecie di reato introdotte tenendo ben in conto anche il fatto che lo stesso decreto legislativo n.231/01 esclude la responsabilità dell'azienda nel caso in cui il dipendente abbia fraudolentemente aggirato le disposizioni imposte -art.6 lettera (c) D.lgs. 231/01- e che il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Proprio tale ultimo aspetto crea le maggiori perplessità perché non vi è dubbio che nel caso di un delitto doloso, come l'esempio sopra citato di corruzione di un pubblico ufficiale, è facile dimostrare che questo è stato commesso nell'interesse della società ma è difficile capire quale possa essere l'interesse della società nel caso in cui un infortunio sia stato causato da una omessa formazione/informazione del lavoratore, E' evidente che tale ipotesi dovrà essere sostenuta in giudizio dal Pubblico Ministero che avrà il compito, arduo, di evidenziare il nesso causale tra il reato e l'interesse della società nel commetterlo.

Tornando alla formulazione dell'art. 9, occorre segnalare sul piano letterale una dizione della norma quantomeno infelice, laddove si legge che "si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a mille quote", peraltro non considerando che l'art. 10 del D.lgs. 231/01 prevede che la pena pecuniaria possa variare da un minimo di cento ad un mas-

simo di mille quote, e che quest'ultime vengono applicate dal Giudice sulla base del suo potere discrezionale, tenendo conto di diversi elementi quali ad esempio la gravità del fatto.

Stupisce il rigore della nuova sanzione. Infatti, in caso di infortunio con accertamento della responsabilità penale la sanzione andrà da un minimo di **€ 258.000 ad un massimo di € 1.549.000,00**, avuto riguardo alle condizioni patrimoniali dell'ente.

La costruzione dell'impianto sanzionatorio pare così sfuggire ad ogni criterio di ragionevolezza, anche alla luce delle diverse ipotesi sanzionatorie per reati ben più gravi previsti nel D.lgs. 231/01. A tutto questo devono eventualmente accompagnarsi le sanzioni interdittive per l'impresa previste all'art. 9 comma secondo (interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, divieto di contrattare con la PA, escluse quelle per ottenere un pubblico servizio, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi e il divieto di pubblicizzare beni o servizi).

## Conclusioni

Immedie le conseguenze per le aziende sia sotto il profilo degli adempimenti che sotto quello delle modifiche nel processo penale.

E per i dirigenti?

Non ci sono dubbi che le nuove modifiche andranno ad investire in prima persona tutti coloro che hanno funzioni direttive in azienda, sicuramente si affacciano nuove responsabilità in tema di appalti con la necessità di intervenire immediatamente sia sotto il profilo contrattuale sia sotto quello della prevenzione.

Devono essere riviste tutte le valutazioni del rischio predisponendo modelli pronti da essere distribuiti in caso di contratto di appalto e manodopera eventualmente da allegare al contratto.

La nuova normativa pone fine a tutti i vecchi accordi orali preferendo un documento scritto con evidenza di tutti i costi ed in particolare di quelli relativi alla sicurezza.

A fronte di tutto si dovrà intervenire anche nell'organizzazione di tutti i giorni munendo i propri dipendenti di un cartellino con foto, generalità del lavoratore e datore di lavoro (vedi art.6).

Certo che le nuove disposizioni rappresentano un giro di vite che, con l'in-

roduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nell'alveo del D.lgs.231/01, pone le aziende a rischio di sanzioni elevatissime e con seri problemi di difesa nel procedimento penale.

Infatti, come già evidenziato, risulta difficile pensare a modelli organizzativi che possano evitare infortuni sul lavoro, l'unica strada pare quella di potenziare il sistema di prevenzione centrando l'attenzione sul coordinamento tra la valutazione dei rischi ex art. D.lgs. 626/94, modello organizzativo e organo di vigilanza interno così come indicato all'art. 6 lettere (a) e (b) del D.lgs. n.231/01.

Sotto il profilo organizzativo una delle possibili vie di soluzione potrebbe essere quella delle certificazioni di qualità che, ad oggi, rappresentano l'unico sistema attraverso il quale si può sostenere di avere cercato di intervenire sulla struttura aziendale, dando un approccio razionale che consenta di armonizzare le norme sulla sicurezza e le disposizioni in tema di responsabilità amministrativa degli Enti. Ovviamente non bisogna dimenticare che la certificazione di qualità interviene nei confronti del rapporto azienda/cliente mentre gli obiettivi del D.lgs. 231/01 ruotano intorno al sistema di controllo dell'Ente nei confronti dei reati che possono essere commessi dai dipendenti.

Sicuramente il sistema di qualità potrà rappresentare un primo passo che però dovrà trovare una soluzione di continuità con il modello organizzativo previsto nel D.lgs. 231/01 e con una sua attuazione effettiva, e non solo formale, come purtroppo abbiamo visto anche nel recente passato giudiziario dove non è bastato ad alcune aziende essersi dotate di un modello organizzativo per andare esenti dalla condanna in sede penale.

Dopo l'entrata in vigore della legge non rimane quindi che attivarsi immediatamente; primo aspetto da valutare sarà quello relativo all'orientamento delle Procure e degli organi ispettivi al fine di adottare le opportune scelte organizzative che ormai dovranno sempre più confrontarsi con le disposizioni giuridiche venendo a vincolare, e non poco, le stesse strutture aziendali e la divisione dei compiti al loro interno. □

**Di fronte a questa posizione estrema delle leggi – sia in punto penale che pecuniario – il sindacato è a disposizione per esaminare preventivamente eventuali situazioni al limite della norma, anche in riferimento all'orientamento della Procura e degli organi Ispettivi.**





## FEDERMANAGER

### Rinnovo iscrizione al sindacato 2008

Gli Enti collegati a Federmanager, strumento di tutela per la vita aziendale e personale del Dirigente



#### FEDERMANAGER

- promuove il ruolo del Dirigente, nel Paese come nelle Imprese, anche attraverso ricerche strategiche, mirate a tenerlo costantemente sotto osservazione nel continuo mutare degli scenari industriali;
- si apre alla tutela della categoria anche nelle sue nuove esigenze determinate dal ridisegno dei ruoli e dalla comparsa di nuove figure professionali.

#### ORARI SEGRETERIE

<b>TORINO</b> <a href="mailto:segreteria@apdai.it">segreteria@apdai.it</a>	LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ'	9.00/17.00	VENERDÌ'	9.00/14.00	011/562.55.88
<b>ALESSANDRIA</b> <a href="mailto:asdiral@tin.it">asdiral@tin.it</a>	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ/VENERDÌ	9.00/13.00			0131/44.21.31
<b>ALESSANDRIA</b>	SPORTELLO FASI GIOVEDÌ	14.00/16.00			
<b>ASTI</b> <a href="mailto:adaiaستي@tin.it">adaiaستي@tin.it</a>	LUNEDÌ/MARTEDÌ/GIOVEDÌ	9.00/12.30			0141/436.965
<b>BIELLA</b> <a href="mailto:repenna@tin.it">repenna@tin.it</a>	MERCOLEDÌ	16.00/19.00	SABATO	8.30/12.30	015/35.11.76
<b>CUNEO</b> <a href="mailto:dirigenticn@cnet.it">dirigenticn@cnet.it</a>	LUNEDÌ	14.30/18.30	GIOVEDÌ'	8.30/12.30	0171/695.446
<b>NOVARA</b> <a href="mailto:luigibel@tin.it">luigibel@tin.it</a>	MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ	14.15/18.00			0321/62.66.42
<b>VERCELLI</b> <a href="mailto:dirigentivc@libero.it">dirigentivc@libero.it</a>	MARTEDÌ/VENERDÌ	15.00/18.30			0161/54.797
<b>VALLE D'AOSTA</b> <a href="mailto:aofndai@tin.it">aofndai@tin.it</a>	MARTEDÌ/VENERDÌ	10.00/12.00			0165/33.299

## Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità

Si riporta di seguito, per opportuna conoscenza, il comunicato stampa, a margine dell'audizione presso la Commissione Lavoro della Camera, sul Disegno di legge in materia di Welfare, collegato alla Finanziaria 2008.

### La piena perequazione delle pensioni non è un privilegio ma un diritto

“Versiamo continuamente elevati contributi e nei provvedimenti del Governo le nostre richieste non vengono tenute in considerazione” afferma Giorgio Corradini, Presidente CIDA, alla fine dell'audizione presso la commissione lavoro della Camera.

“Abbiamo proposto alcune modifiche al Disegno di Legge sul Welfare” e precisa Corradini “che non stravolgerebbero la natura del provvedimento ma che potrebbero salvaguardare, finalmente, anche gli

interessi della dirigenza e delle categorie ad alta professionalità”.

Ricordiamo che lo scorso luglio la CIDA non aveva firmato il Protocollo d'Intesa Governo-Parti Sociali.

“Condividiamo lo spirito del Protocollo” continua il Presidente “ma esso penalizza troppo la dirigenza e le alte professionalità, non prevedendo, ancora una volta, la piena perequazione delle pensioni, il definitivo superamento del divieto di cumulo né misure per favorire la ricollocazione dei dirigenti disoccupati”.

“Gli emendamenti che abbiamo prospettato” conclude Corradini “sono finalizzati a dare risposte adeguate a quei lavoratori ad alta professionalizzazione che sono pensionati o si trovano nella disagiata condizione di mobilità”. □

La CIDA terrà una Manifestazione di protesta contro la Manovra Finanziaria 2008, mercoledì 21 novembre 2007 alle ore 10.30, in Piazza Montecitorio, a Roma.

La Manifestazione si colloca temporalmente all'interno della discussione in Parlamento della Finanziaria.

Le nostre categorie, motore di sviluppo delle aziende e del Paese, non hanno mai chiesto trattamenti privilegiati ma soltanto il rispetto dei loro valori e del loro ruolo nella società. Anche la dirigenza e le alte professionalità, vivono situazioni di criticità che devono essere valutate con attenzione: **dalla condizione dei pensionati che vedono i loro trattamenti erosi dall'inflazione e oggi perfino dal congelamento della perequazione, a quella dei numerosi colleghi che non sono messi in condizione di avvalersi di una previdenza complementare adeguata, a quella dei dirigenti in mobilità che hanno forti difficoltà a trovare un'adeguata ricollocazione.**

Chiediamo al Governo di dare risposte serie a questi seri problemi. □

### Audizione presso il Consiglio Regionale del Piemonte

## Programmazione Economica Finanziaria Regionale

Edoardo Benedicenti

Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Davide Gariglio prima di procedere all'esame delle proposte di deliberazione del Consiglio stesso, su temi ritenuti importanti, e per i quali desidera conoscere il parere preventivo degli Enti interessati, avvia le consultazioni alla presenza dei vari membri delle Commissioni permanenti, che a loro volta effettuano le proposte definitive da presentare al Consiglio Regionale.

Dette consultazioni vengono illustrate verbalmente dai partecipanti e possono contenere non solo proposte di modifica ma anche di aggiunta alla bozza del testo fornite dalle Commissioni.

Poiché riteniamo tali interventi, particolarmente qualificanti in quanto consentono sia alla Unione Regionale Cida del Piemonte che agli altri Enti di fornire un contributo importante, seppure contenuto dato anche il poco tempo a disposizione per la preparazione, a volte solo pochi giorni dal ricevimento della convocazione al giorno dell'audizione.

Non potendo illustrare l'intervento verbale completo effettuato nelle sedute, anche per

ragioni di spazio, riportiamo le memorie scritte trasmesse alle Commissioni interessate relative alle consultazioni avvenute il 26 Settembre 2007 presso la sede del Consiglio Regionale:

**Audizione della Unione Regionale del Piemonte? CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità) del 26/09/2007 presso la 1a Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema “Documento di Programmazione Economica-Finanziaria regionale DPEFR 2008/2010 L.R. 11/04/2007 n.7”.**

Con l'avvio della riforma l.r. 51/1997 approvata dal Consiglio Regionale sono state razionalizzate le strutture dirigenziali della Giunta al fine del contenimento delle spese del personale.

È stato rivisto il ruolo di alcuni enti strumentali della Regione (ad esempio Finpiemonte) allo scopo di ridurre i costi delle attività interessanti la sfera pubblica.

Sono stati approvati provvedimenti per la soppressione di enti e strutture risultati inutili.

È stata ridotta la misura delle indennità degli organismi gestionali partecipati dalla Regione e quella dei Consiglieri e Assessori regionali.



È stato introdotto una nuova modalità di programmazione integrata riferita al raffronto fra spesa e obiettivi.

Il documento di programmazione economica e finanziaria fornisce una analisi sostanzialmente condivisibile del quadro economico e finanziario della regione fissando obiettivi strategici di governo finalizzati al riequilibrio dei conti e le linee guida delle politiche settoriali.

L'Unione Regionale CIDA del Piemonte raccomanda il completamento della rete infrastrutturale destinata a potenziare le possibilità di sviluppo di tutto il territorio regionale indicata nella relazione predisposta e che si rimanda alla stessa per brevità in quanto sono indicate in modo dettagliato ed esaustivo per le quali ovviamente condividiamo la necessità, soprattutto per quanto si riferisce a:

- realizzazione dell'alta velocità ferroviaria della linea Torino-Lione

- completamento dell'anello autostradale attorno alla città di Torino con la costruzione della Tangenziale Est che consente di dirottare il traffico, soprattutto quello pesante, dalle autostrade Torino-Savona e Torino-Piacenza da e per la Torino-Milano e Torino-Aosta



– realizzazione delle opere connesse alla costruzione ferroviaria del Terzo Valico.

Si ritiene inoltre apprezzabile la volontà di destinare stanziamenti adeguati per la ricerca e le innovazioni.

A nostro parere nel prossimo triennio è possibile prefigurare un futuro prossimo fatto di meno tasse e più servizi. Occorre infatti lavorare per rendere più equo il quadro economico e sociale con azioni di forte implementazione dei servizi soprattutto per i lavoratori in mobilità e per gli anziani. Soprattutto per quanto riguarda il servizio sanitario che è caratterizzato da un elevato grado di complessità. La popolazione sta invecchiando progressivamente e di conseguenza vi è sempre una maggiore richiesta di assistenza sanitaria.

Infatti il Piemonte evidenzia che l'indice degli untrasesantacinquenni è cresciuto dal 21,3% al 22,4% nel periodo dal 2001 al 2006, mentre in Italia tale indice risulta più contenuto e l'incremento registrato è stato compreso fra il 18,7% e il 19,8%.

Occorre poi un forte impulso e sostegno alla crescita del tessuto produttivo.

Il prossimo triennio deve assolvere innanzitutto agli obiettivi di restituire fiducia ai lavoratori e all'impresa.

Gli sforzi di rigore dovranno essere affiancati da una stagione di rilancio sociale ed economico con al centro la questione etica.

Il documento persegue giustamente uno sviluppo compatibile con l'ambiente, teso a rilanciare le attività produttive e a promuovere i diritti dei cittadini.

L'economia regionale deve continuare a crescere garantendo la qualità della vita.

Al fine di mantenere inalterata e anzi di far crescere il grado di competitività delle PMI occorre favorire, mediante adeguati incentivi coordinati con le previsioni della legislazione nazionale, l'immissione di dirigenti capaci di far fare un salto di qualità alle aziende a conduzione familiare, autentico asse portante del sistema economico.

Ci riferiamo in particolare alla possibilità di poter continuare a usufruire di quanto previsto dalla Legge 266/97 art. 20 „Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale% a sostegno della piccola e media impresa. Purtroppo in questi ultimi anni è stato in parte disatteso poiché gli stanziamenti sono risultati per il Piemonte oltremodo contenuti rispetto alle richieste e con disponibilità tardiva sia per soddisfare le necessità di impiego dei dirigenti che per svolgere attività promozionali.

**Audizione della Unione Regionale del Piemonte? CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità) del 26/09/2007 presso la 1a Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte sul tema "Razionalizzazione delle Strutture Dirigenziali ex art 1 comma 557 legge 296 del 2006 al fine del contenimento delle spese del personale".**

I contenimento delle spese e il miglioramento dell'efficienza possono essere perseguite, anche a livello regionale, attraverso una gestione manageriale della amministrazione.

Occorre dunque basare l'operato dei vari servizi su obiettivi predefiniti assicurando allo stesso tempo una certa flessibilità interna nella gestione degli organici e la possibilità di auto controllo.

I dirigenti di ogni grado dovranno essere messi in condizione di prendere decisioni operative autonome per adattare i processi alle nuove circostanze e dovranno potersi avvalere degli obiettivi come strumenti per l'amministrazione del personale.

Nell'ambito della razionalizzazione degli uffici anche i dirigenti di gradi inferiore dovranno assumersi responsabilità più ampie e operare scelte strategiche. Il dirigente manager risponderà dell'operato del gruppo a lui affidato di cui dovrà curare anche la formazione. Così come avviene nei settori privati il dirigente che darà prova di efficienza, andrà premiato sulla base del conseguimento dei risultati e mediante un percorso di carriera che ne valorizzi la crescita professionale.

Occorre infine definire per il finanziamento della contrattazione integrativa stanziamenti adeguati da concordare con le parti sociali interessate. I meccanismi premianti dovranno essere improntati a trasparenza e imparzialità nel quadro di un riassetto organizzativo che coniughi snellezza, economicità e miglioramento qualitativo del servizio. □



## STUDIO MEDICO DENTISTICO

### Dott.ri GAVOTTI

**Dott. Carlo Augusto Gavotti**  
Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

**Dott. Alberto Emilio Gavotti**  
Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

GARANZIA DI RISULTATO PER PROTESI

**Convenzione diretta con**  
F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

**Orario:** Lun - Ven: 8,30 - 19,00  
Sab: 8,30 - 12,30

**TORINO** - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639  
**TORINO** - Corso Fiume, 14 - Tel. 011.660.46.60  
**VALPERGA (TO)** - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel. 011.24.65.639

Questionari e colloqui che hanno coinvolto 13 aziende

## Seminario sull'Automotive

*Sistema delle competenze e capitale umano nel distretto di Torino*

**Domenico Pierucci**

Il distretto torinese dell'auto continua a costituire una risorsa fondamentale per lo sviluppo industriale dell'area metropolitana torinese e del Piemonte. Esso infatti realizza una grande concentrazione di competenze e capacità, e annovera imprese di assoluta eccellenza in tutti i settori produttivi della componentistica automotive dal settore dell'automobile.

Negli ultimi anni, lo scenario di riferimento per le aziende componentiste del comprensorio è cambiato radicalmente e sta tuttora evolvendo. La crisi Fiat è stata il detonatore di un problema che in realtà viene da lontano; pur con la crisi superata, rimane il dato strutturale permanente della drastica diminuzione della produzione finale di veicoli in ambito



regionale, ridotta a meno della metà rispetto al passato. Il cambiamento è determinato dalla rivoluzione degli assetti mondiali dell'industria autoveicolistica, e dunque della relativa componentistica, che è sempre più esposta alla concorrenza internazionale, ai cambiamenti dei parametri di competitività, al fenomeno della delocalizzazione.

In questo contesto si colloca la ricerca promossa dal Gruppo Dirigenti Fiat per analizzare, attraverso il colloquio con le imprese, le principali criticità ed opportunità di miglioramento del settore

Condotta attraverso questionari e colloqui in profondità che hanno coinvolto 73 aziende, la ricerca realizzata dal Gruppo Dirigenti Fiat con la collaborazione di Torino Internazionale, offre un contributo fondamentale alla compren-

sione dei caratteri evolutivi del distretto dell'automotive torinese

I primi risultati della ricerca, basata su interviste personali con rappresentanti del top management delle aziende ed effettuata nel primo semestre dell'anno, sono stati presentati nel Seminario:

**"Dentro l'automotive. Sistema delle competenze e capitale umano nel distretto di Torino", che ha avuto luogo il 29 ottobre 2006 presso il centro "Torino Incontra".**

Dopo l'introduzione ai lavori da parte del presidente GDF, Nevio Di Giusto, e del prof. Giuseppe Berta di Torino Internazionale, il coordinatore della ricerca, Domenico Pierucci ha presentato i risultati con particolare attenzione agli aspetti di valutazione del capitale umano delle aziende, inquadrato nelle prospettive di evoluzione dello scenario competitivo.

Nel dibattito che ne è seguito, che ha visto coinvolti:

**Aldo Enrietti** Università di Torino; **Mario Calderini** Finpiemonte; **Tom Delessandri** Città di Torino; **Giuseppina De Santis** Provincia di Torino; **Francesco Profumo** Politecnico di Torino; **Giuseppe Russo** Camera di Commercio di Torino; **Franco Tasca** Piccola Industria; **Mauro Zangola** Torino Nuova Economia;



**Andrea Pininfarina** Comitato Locale Unicredit.

Sono emerse importanti indicazioni per la individuazione di politiche e scelte nel campo della formazione del capitale umano concorrenti a precisare la missione di servizio di supporto alle aziende del nascente Centro del Design, di futura realizzazione nell'area di Mirafiori.

Tra il folto pubblico che ha partecipato erano presenti imprenditori e dirigenti del settore, rappresentanti del mondo accademico, università e ricerca, e della pubblica amministrazione.

Questo il team dei soci che ha realizzato la ricerca:

Lauretta BORSERO - Leonardo DAL MONTE CASONI - Paolo GALARDI - Carlo GAMONDI - Gabriella MARINSEK - Alberto MILONE - Gianni MININANNI - Giorgio PIANA - Domenico PIERUCCI (coordinatore) - Alessandro VALLOIRE - Amedeo VERCELLI. □





## Il Piemonte e l'Automotive

## Un Polo tecnologico a Mirafiori

*Il comparto dell'Automotive è una grande risorsa per l'industria piemontese ed italiana e potrà ulteriormente progredire*

**Piergiorgio Prato**

**S**enza dubbio è stata una ricerca molto impegnativa quella condotta dal team coordinato dal collega ing. Domenico Pierucci con il supporto molto importante del Gruppo Dirigenti Fiat.

Le 43 domande del questionario, che hanno coinvolto persone di alto livello delle 73 aziende intervistate, spaziano dal fatturato alla visione strategica, al capitale umano, relazionale e strutturale. Ne è emersa così una situazione dello stato delle aziende della componentistica dell'automotive che fa ben sperare per il futuro di questo settore che rappresenta sempre una grande risorsa per la nostra regione.

La delocalizzazione della produzione di autoveicoli dall'area piemontese a quelle di altre regioni italiane e nazioni europee è ormai in fase di assestamento.

Anche le aziende fornitrici di componenti per l'automotive si stanno muovendo in campo internazionale e delocalizzando la loro produzione.

Delle aziende del campione intervistato, 32 sono multinazionali estere o italiane e 8 sono italiane con insediamenti all'estero.

Queste ultime sono state quelle con la maggior crescita del fatturato (+35% dall'anno 2004 all'anno 2006).

Noi possiamo pensare che la delocalizzazione per la produzione di autoveicoli e di componenti sia dovuta anche a motivi di costi e, per quanto concerne la componentistica, pure all'avvicinamento con gli insediamenti dei principali clienti. Sul piano dell'occupazione si prevede comunque un aumento degli addetti in Italia anche se vi è stato un calo del 2,7% fra il 2004 ed il 2006.

La competitività e la performance sono nettamente migliorate.

Il dibattito che ne è seguito è stato di grande interesse. Sono stati toccati argomenti molto importanti e penso che ognuno di essi richiederebbe più di un seminario di approfondimento.

Quello che qui possiamo riportare è una sintesi degli argomenti esposti dai

partecipanti citati da Domenico Pierucci che penso siano stati molto apprezzati dal pubblico presente.

Il livello di scolarità è tuttora inferiore rispetto al settore dell'automobile di altri paesi. Soltanto il 6% dei laureati è presente nelle imprese oggetto della ricerca. È stato evidenziato il problema della formazione post laurea per un adeguato inserimento nelle aziende ed è quindi emersa l'esigenza di maggior collaborazione tra aziende e Università.

L'automobile tra qualche anno sarà molto diversa dall'attuale. Abbiamo le competenze tecnologiche per affrontare il futuro?

Nell'area di Mirafiori, lasciata libera dalla FIAT, nascerà un "Polo Tecnologico". Esso sarà un banco di prova per affrontare tutti i problemi della riconversione. Esistono gli spazi fisici per il sistema della ricerca e della formazione. Già 51 imprese, con caratteristiche per la ricerca, sono interessate ad un insediamento.

Avrà sede anche il nuovo "Centro Design" e si prevede un allargamento della "Città del Politecnico" la cui intenzione

è quella di adattare il vecchio progetto di "ingegneria dell'automobile" alle nuove richieste.

Lo stesso Politecnico sta esaminando quella che è la domanda del mercato per soddisfare le esigenze di formazione e di ricerca.

Si è già passati da una ricerca "su commissione" ad una ricerca "di partenariato" ossia tra ateneo ed azienda.

Il comparto dell'Automotive si dimostra di alto profilo tecnologico con competenze molto valide e dinamiche. È una grande risorsa per l'industria piemontese ed italiana e potrà ulteriormente progredire se si terrà conto di quanto è emerso nella ricerca e nel dibattito.

Nelle sue conclusioni l'ing. Andrea Pininfarina ha anche ricordato la capacità di reazione di queste aziende alla crisi dell'auto italiana. Esse si sono proposte ai costruttori di autoveicoli stranieri acquistando la loro fiducia.

E la ripresa della FIAT è un ulteriore iniezione di ottimismo per questo settore. □





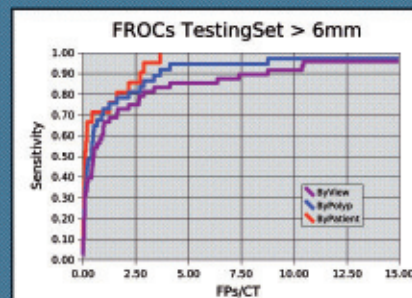
# CAD-COLON, un'alternativa concreta alle attuali metodologie di diagnosi e prevenzione.

Torino, 15 novembre 2007. I sistemi **CAD** (Computer Aided Detection) si stanno rivelando un'alternativa concreta alle attuali metodologie di diagnosi e prevenzione. La diagnostica per immagini e le tecnologie **CAD** sono particolarmente utili in quei processi di valutazione che per durata e ripetitività possono far registrare un naturale calo del livello di attenzione del medico. **CAD-COLON**, il prodotto di punta della torinese im3D - Medical Imaging Lab, è un sistema di diagnosi che consente di effettuare esami non invasivi, rapidi e precisi, con un'efficacia (sensibilità media) del **92,8%** rilevata nelle sperimentazioni effettuate, nell'individuazione di polipi o tumori di misura clinicamente significativa. I continui progressi della tecnologia TC negli ultimi anni hanno fatto registrare un aumento significativo della quantità di dati radiologici e contemporaneamente hanno ridotto sensibilmente i relativi tempi di acquisizione. Da un lato tutto ciò rappresenta un elemento di supporto al processo diagnostico radiologico, in

particolare per quanto riguarda le nuove opportunità di applicazione nei programmi di screening; d'altro canto l'aumento della quantità dei dati disponibili costituisce paradossalmente un fattore limitante, per via dei tempi di lettura e di analisi degli stessi. Questo limite si configura in maniera molto evidente nella Colonscopia Virtuale (VC) - tecnica radiologica utilizzata per l'individuazione delle neoplasie del retto-colon - che, acquisendo i dati della TAC con due scansioni addominali da 300 / 600 immagini ciascuna, elabora un numero molto elevato d'immagini. Quest'abbondanza di dati incide sensibilmente sul tempo impiegato dal radiologo nell'analisi delle immagini (spesso più di mille per paziente) e sul suo livello di attenzione (che registra un calo fisiologico dopo un certo numero di letture).

In tale contesto, un sistema **CAD** è in grado di migliorare la performance diagnostica del radiologo nell'individuazione di polipi e di lesioni

cancerose, riducendo gli errori di percezione del lettore. I primi studi clinici indicano come il sistema **CAD** possa aumentare sensibilmente le performance del medico nella localizzazione delle lesioni, supportando in particolare i radiologi con meno esperienza. Inoltre, il sistema **CAD** attenua il divario tra le identificazioni delle lesioni fra diversi lettori, perché fornisce risultati costanti nel tempo e oggettivi, laddove invece le prestazioni del radiologo possono variare in base a diversi fattori, come la propria concentrazione ed esperienza.



[www.i-m3d.com](http://www.i-m3d.com)

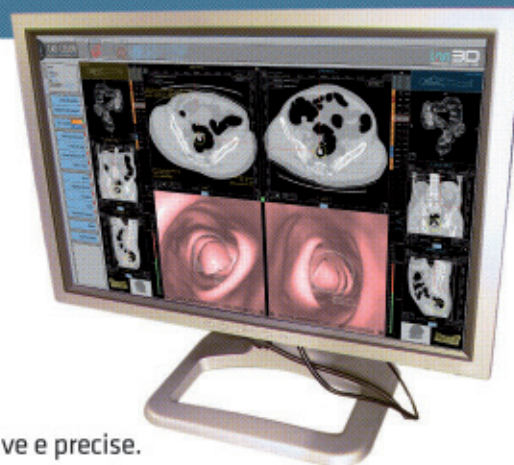
COMPUTER AIDED DETECTION

CAD-COLON

È tempo di esami non invasivi.  
È tempo di tecnologie innovative e precise.  
È tempo di pensare alla propria prevenzione.

**It's time to see.**

**im**  
**3D**  
MEDICAL IMAGING LAB





Federmanager Torino “si aggiudica” la Start Cup 2007

## Concorso per le idee di impresa più innovative

Con Vieweb.it Francesco Ardito e Enrico Grillo associati FM Torino vincono il concorso

*L'offerta di Vieweb.it è mirata a soddisfare le crescenti esigenze di comunicazioni delle aziende per la presentazione di nuove strategie, riorganizzazioni e lancio di nuovi prodotti*

**S**i è da poco conclusa, con la vittoria di Vieweb.it la StartCup 2007, concorso per le idee di impresa più innovative, che ha visto ai nastri di partenza ben 161 idee di impresa, 50 business plan e circa 400 aspiranti imprenditori. Vieweb.it nasce da un'idea di Francesco Ardito e Enrico Grillo, executives internazionalmente riconosciuti per i loro trascorsi manageriali in aziende del settore Information & Communication Technology.

Francesco ed Enrico sono entrambi soci Federmanager Torino, ecco il perché di questo nostro titolo... debitamente virgolettato.

Incontriamo Francesco Ardito, Amministratore Delegato di Vieweb.it, presso la nuova, accogliente struttura dell'Incubatore del Politecnico di Torino (I3P), inaugurata poco prima dell'estate 2007.

Dirigente d'Azienda

*“Come nasce l'idea Vieweb.it?”*

Francesco Ardito

“L'idea nasce nella primavera del 2006. Enrico: il tecnologo, Francesco: il comunicatore. Due soci eterogenei e complementari, con molte esperienze in comune. Indomabili sostenitori delle enormi e inesplorate potenzialità comunicative fornite da Internet, decidiamo – nell'estate del 2006 – di lasciare la multinazionale americana del settore ICT in cui lavoravamo per dar vita ad un ambizioso progetto di Internet Communication, aprendo nuove vie per il web... Vieweb.it!

Forti dell'esperienza acquisita in progetti internazionali in ambito Web-collaboration & Web-conferencing, stabiliamo dapprima un accordo con una delle aziende leader nel settore, a livello mondiale, per dare vita ad un innovativo Virtual Conference Center, caratterizzato innanzitutto da estrema semplicità d'accesso e immediatezza d'uso.

Ci muoviamo poi nella direzione di portare, primi in Italia, una tecnologia, nata presso l'Università di Melbourne, unica nel suo settore: lo streaming video su Internet ad Alta Definizione.

Usando una metafora automobilistica

possiamo affermare che disponiamo già di due potenti motori (video-streaming & web-conference) e stiamo costruendo intorno ad essi, grazie anche al supporto dell'Incubatore del Politecnico, i sedili in pelle, l'aria condizionata, il navigatore satellitare, per giungere quindi a consegnare al cliente finale... la vettura di lusso.

L'utilizzo congiunto e complementare delle due tecnologie ci consente, infine, di implementare un'offerta altamente innovativa ed estremamente efficace per l'erogazione di formazione a distanza.

Dirigente d'Azienda

*“Mi parlava del futuro di Internet. Quale sarà, a suo avviso, l'Internet che verrà?”*

Francesco Ardito

È opinione diffusa tra analisti e giornalisti che il 2008 vedrà l'esplosione della terza generazione di Internet. La prima generazione è stata appannaggio dei ricercatori e dei professionisti, la seconda ha visto la diffusione commerciale dello stesso modello utilizzato dai ricercatori, la terza si sta spostando sul fronte della partecipazione attiva e dell'intrattenimento (Social Networking, Web2.0)

La terza generazione sarà quindi caratterizzata da due importanti elementi: uso



intensivo di Internet per l'intrattenimento e nuove forme di diffusione e scambio della conoscenza. Comunità, blogs, peer-to-peer networks utilizzeranno Internet per facilitare incontri e scambi di esperienza tra utenti sempre meno evoluti sul piano tecnico. Verranno privilegiati i cosiddetti knowledge user che saranno in grado di scambiare cultura, più che conoscenze puramente tecnologiche.

L'altro fenomeno dominante sarà l'assorbimento da parte Internet dell'immenso bacino rappresentato dai fruitori dell'intrattenimento televisivo. Internet diventerà sempre più il media in grado di veicolare video-on-demand. Vedo quello che voglio io, quando lo voglio io e... ad Alta Definizione!

Il nuovo caminetto elettronico non sarà più il solo apparecchio televisivo ma un terminale Internet, PC o Web-Top-Box ad esso collegato, che permetterà l'interazione e, soprattutto, il vero video-on-demand.

Vieweb.it si propone di anticipare i tempi e cavalcare il crescente mercato della collaborazione, del video-on-demand e dei contenuti HD.

Dirigente d'Azienda

*“Molti termini in inglese in questo suo racconto. Provi a spiegarmi con maggior chiarezza a chi intendete rivolgervi e quali sono i servizi erogati da Vieweb.it?”*

Francesco Ardito

OK, cercherò di fare del mio meglio, anche se – lo premetto – sarà quasi impossibile non inserire qualche parolina in inglese che tutti, penso, saranno in grado di comprendere.

L'Offerta di Vieweb.it è mirata a soddisfare le crescenti esigenze di comunicazione delle aziende, dalle grandi multinazionali alle piccole-medie realtà, utilizzando le migliori tecnologie oggi disponibili in ambiente Internet e Intranet. Tramite le nostre tecnologie d'avanguardia per il video web casting ... chiedo scusa, per la trasmissione video ad alta qualità su Internet e per

la collaborazione a distanza in tempo reale, possiamo contribuire alla creazione di:

**Corporate TV:** interventi in video del top-management aziendale per presentazione di nuove strategie, riorganizzazioni, lancio di nuovi prodotti. Non ci sarà più bisogno di masterizzare centinaia, migliaia di DVD e distribuirli fisicamente per il mondo per garantirsi una trasmissione video di elevata qualità. Senza considerare poi tutti i rischi che il distribuire fisicamente un DVD comporta (sicurezza/privacy, possibilità di errore nei contenuti distribuiti e ormai in circolazione, terminando con i significativi tempi e costi di stampa e distribuzione). Tutto ciò appartiene al passato. Da oggi tutto avverrà attraverso la rete Internet, volendo in Full HD!

**Web Collaboration:** stop alle numerose, stancanti, antieconomiche trasferte di lavoro che, in gran parte dei casi possono essere sostituite con web-meeting, molto più efficaci e – soprattutto – economici! In Italia c'è stata fino a non molto tempo fa una certa diffidenza nei confronti di questi strumenti che, ormai maturi e totalmente affidabili, stanno affacciandosi prepotentemente nel mondo delle imprese (dalle piccole alle grandi Corporation).

**Live Broadcasting:** conferenze stampa, seminari, tour culturali guidati, irradiati in tempo reale sul web, in grado di raggiungere migliaia di utenti, ciascuno comodamente seduto alla propria scrivania o davanti al PC di casa, con facoltà di interagire con i relatori, esattamente come fossero tutti seduti nella stessa sala conferenze e... senza alcun costo telefonico (la voce viaggia su Internet),

**Web Advertising:** video ad alta risoluzione, audio stereofonico di elevata qualità, per favorire l'invio di messaggi pubblicitari di forte impatto con possibilità, altamente innovativa offerta all'azienda, di variare, adattare, personalizzare il comportamento del Sito web, in tempo reale, in base al tipo di visualizzazione appena effettuata dal cliente!

**Internet Home Cinema:** il cinema, i concerti e lo spettacolo, in generale, su Internet, ad Alta Definizione.

Dirigente d'Azienda

*"Ha fatto sovente riferimento, finora, all'Alta Definizione, al Full-HD. Ma non siamo già invasi da televisori HD? Qual è quindi l'elemento innovativo?"*

Francesco Ardito

Mi è stata posta diverse volte questa domanda, devo ammettere.

L'arrivo dell'alta definizione, assieme all'ultima edizione della Coppa del mondo di calcio, ha incrementato in modo significativo le vendite di televisori LCD/plasma pronti per l'alta definizione (HD READY). Ma la pubblicità non ha saputo far dimenticare la realtà dei fatti, cioè i rischiosi problemi di compatibilità, una politica commerciale non molto chiara sull'alta definizione e i (pochi) decoder HD usciti con molti sforzi e diversi problemi, pochi giorni prima dell'inizio del grande evento sportivo.

Il progressivo calo dei prezzi di questi prodotti ha contribuito a far crescere, dai mesi successivi al mondiale fino ai giorni nostri, le vendite di questi nuovi apparecchi televisivi. I produttori hanno venduto televisori HD come non mai, ma la vera disponibilità di trasmissioni in grado di rispettare i veri parametri dell'alta definizione non vedrà, ragionevolmente, la luce prima del 2009.

Vieweb.it, con la sua offerta, già pronta a trasmettere in reale H.D., sarà in grado di colmare, da oggi, questo significativo gap.

Per rendere più completa l'offerta abbiamo progettato, ed è in fase di realizzazione da parte di una delle aziende facenti parte di I3P, un Web Top Box (uno scatolotto, come lo chiamo io), che sarà in grado di trasmettere, via WI-FI, le trasmissioni ricevute via Internet, sul televisore al plasma (o LCD) del salotto, al fine di garantire una visione in totale relax, del film o dell'evento culturale (concerto, spettacolo teatrale) che Vieweb.it inserirà nel proprio, vasto palinsesto portando quindi, in concreto, l'HD sui nuovi televisori.

Dirigente d'Azienda

*"La nostra chiacchierata sta per volgere al termine ma prima di lasciarla andare, un'ultima curiosità. Mi ha parlato di Cinema, di Spettacolo. Cosa bolle in pentola?"*

Francesco Ardito

Beh, qui parliamo in effetti di un'anteprema. Per l'offerta denominata ViewebShow (Cinema e Spettacolo su Internet) Vieweb.it ha identificato una nuova opportunità di business che indirizza, a livello mondiale, le esigenze di una folta categoria di operatori (autori di pregevoli opere cinematografiche) che oggi soffrono di una endemica difficoltà nel raggiungere il pubblico, ottenere il meritato successo e proseguire nella carriera artistica.

Le centinaia di migliaia di opere eccellenti che giacciono impolverate negli scaffali di tutto il mondo rappresentano, inoltre, una perdita di cultura e conoscenza di dimensioni significative, che non possiamo permettere che avvenga.

Grazie a contatti con persone chiave del mondo dello spettacolo, rimaste affascinate dalla nostra tecnologia video, stiamo lavorando, da mesi, al lancio di un ambizioso progetto che vedrà la luce a breve.

Vieweb.it contribuirà a togliere la polvere da queste opere, offrendo loro una vetrina a cinque stelle e contribuendo alla diffusione di cultura... sempre in HD!

Dirigente d'Azienda

*"Siamo molto lieti che un premio prestigioso come la Start Cup sia andato a due associati Federmanager Torino. Siete risultati i leader per l'innovazione; ritenete di poter dare una mano a Federmanager Torino con consigli, suggerimenti in ambito innovativo?"*

Francesco Ardito

Sarà per noi un grande piacere mettere a disposizione di Federmanager Torino la nostra esperienza e la nostra passione, tantopiù che, nel corso dell'ultimo anno (e lo si è potuto evincere già solo dalle modalità con cui l'ultima Assemblea torinese è stata organizzata) l'Associazione ha dimostrato una forte volontà di muoversi nella direzione di cambiare, di innovare. Alcune iniziative hanno dimostrato concretamente questa voglia di novità e, ripeto, saremo molto felici di collaborare con Federmanager Torino in questo processo innovativo.

Dirigente d'Azienda

*"In chiusura di intervista mi è tornata alla mente quella frase, quel motto che mi ha citato prima di accomodarci qui in salotto. Le spiacerebbe ricordarmelo?"*

Francesco Ardito

Certamente: "Stiamo per cavalcare una grande onda e vogliamo che la schiuma... ci stia sempre dietro!"

Dirigente d'Azienda

*"Grazie e ancora complimenti per il successo appena ottenuto nella StartCup e, per il vostro futuro: In bocca al lupo!"*

Francesco Ardito

Grazie a voi e ...

**N.d.R.** Per chi fosse interessato ad ulteriori approfondimenti "on-line" suggeriamo di accedere all'indirizzo <http://www.vieweb.it> quindi alla sezione "Video di presentazione". Sarà sufficiente rispondere affermativamente alla richiesta di esecuzione filmato per approfondire ulteriormente l'intervista e "toccare con mano" la tecnologia video di cui sopra. □



**Efficienza energetica: anche se praticata con successo non può evitare il collasso che si profila nel mondo se non vengono prese adeguate misure di risparmio e di nuovi incrementi**

## Non solo fonti rinnovabili

*Una corretta politica energetica deve considerare tutte le fonti, l'efficienza energetica e la competitività del Paese. Con un unico livello istituzionale: un "Mr Energia" che definisca indirizzi e vincoli, perchè libero mercato non vuol dire Far West*

**Sandro Clerici\***

**U**na corretta politica energetica italiana non può essere focalizzata solo sulle risorse rinnovabili, ma deve considerare sia tutte le sue fonti, (con una corretta valutazione dei loro vantaggi e delle loro esternalità), sia l'efficienza energetica sia la competitività del Paese in un quadro che si inserisca nel contesto europeo e mondiale, evitando dannose "vulnerabilità" per l'Italia. Parlare di fonti rinnovabili vuol dire quindi parlare di politica energetica e mi riferirò in particolare al settore elettrico. L'energia in generale e l'energia elettrica in particolare, stanno sempre più diventando i fattori fondamentali per

*Considerando gli elevati costi dell'energia da fonti rinnovabili e i costi crescenti di combustibili fossili e degli impatti ambientali, sarà opportuno verificare anche una possibile opzione nucleare che risulta già ora competitiva.*

lo sviluppo per la prosperità, salute e sicurezza dei cittadini. Considerando a livello mondiale la localizzazione disomogenea delle fonti primarie rispetto ai consumi e tenendo in conto i riflessi dell'energia sull'ambiente, occorre chiaramente inquadrare il "nostro problema energetico" in quello globale, data anche la scarsità di materie prime energetiche dell'Italia. Negli ultimi 10 anni la popolazione mondiale è aumentata del 12% e l'Est ed il Sud Est Asiatico contano ora il 55% dei 6,5 miliardi di esseri umani che vivono sul nostro pianeta; i consumi delle fonti primarie e di energia sono aumentati del 20% e quelli di elettricità del 32%, tasso di penetrazione dell'elettricità è in continua crescita data la sua facile e pervasiva utilizzazione in tutti i settori: industriale, domestico e terziario. Il petrolio contribuisce ora ai consumi di energia primaria nel mondo con il 36% (Italia 45%), seguito da carbone con il 25% (Italia 9%) e dal gas con il 21% (Italia ~35%); tutte le altre fonti non fossili (come idroelettrico, nucleare, biomasse, "nuove rinnovabili" e geotermico) contano per il 18% (Italia 11%). Al 2050 anche in ambito di una politica "no business as usual" ma con ampio sviluppo del risparmio

energetico (lasciatemelo chiamare "efficienza energetica") il consumo delle fonti primarie di energia è previsto raddoppiare e quello di elettricità triplicare. La produzione di energia elettrica a livello mondiale vede ora come fonti primarie il carbone con il 38% seguito da gas 17%, idroelettrico 16%, nucleare 16%, petrolio 8% altro 5%. L'eolico contribuisce con lo 0,75% ed il fotovoltaico con lo 0,25% permil. Per l'Italia nel 2005, a parte circa 50TW elettrici di importazione, i ~14,5%, carbone 14,5%, prodotti petroliferi 12%, geotermico ~1,8%, eolico e fotovoltaico 0,8% (in grandissima parte eolico, altri combustibili ~5,6%). Se analizziamo i programmi di Cina ed India che contano 2,4 miliardi di abitanti, vedremo a esempio che solo in Cina sono entrati in servizio nel 2005 circa 60.000 MW di nuove centrali (vicino alla totale potenza installata in Italia dagli albori dell'elettricità di fine '800 ad ora!), delle quali oltre 50.000 MW a carbone; si può ben comprendere come a livello mondiale anche continuando l'installazione di eolico e fotovoltaico con tassi di incremento notevolissimi sviluppando anche l'utilizzo delle biomasse, nel 2030, pur perseguendo politiche di maggior efficienza energetica, è prevedibile che le fonti fossili domineranno ancora la scena con circa l'80% di contributo alla produzione di energia elettrica. Con i massicci investimenti di centrali a carbone nei Paesi in via di sviluppo e di centrali a gas a ciclo combinato (vedi Italia) nei Paesi caratterizzati da un libero mercato, la quota di produzione idroelettrica e nucleare subirà una forte diminuzione. La Commissione europea con il suo "Green Paper" del 2006 "European Strategy for Sustainable, Competitive and Secure Energy" ha posto alla base di una poli-



tica energetica i tre pilastri della: sostenibilità ambientale; costi crescenti dell'energia (e loro effetto sulla competitività di tutta la Comunità); sicurezza degli approvvigionamenti (rischio di rimanere al freddo o al buio).

### Tre pilastri

Chiaramente tali tre "pilastri" devono convivere in modo dialettico ma equilibrato evitando di creare, con eccessive penalizzazioni delle energie convenzionali, una perdita di competitività rispetto al resto del mondo (vedi Cina, Usa, ecc.) ed una "rilocalizzazione" delle industrie "energy intensive"; se questa rilocalizzazione avvenisse (come sta avvenendo) in Paesi come la Cina che hanno una efficienza energetica di gran lunga inferiore a quella europea, si raggiungerebbe a livello globale un peggioramento delle emissioni di CO2. Occorre inoltre notare che una Eu, anche estesa, contribuirà per meno del 10% alle totali emissioni di CO2. Data la nostra dipendenza dal-



l'estero, oltre ad una politica industriale, una politica energetica necessita tra l'altro di un coinvolgimento della politica estera, della politica di scambi commerciali, di una politica ambientale e di una politica fiscale. Sarebbe quindi auspicabile avere a livello istituzionale, un'unica interfaccia, un "Mr. Energia".

## Una domanda imbarazzante

Occorre dare una concreta risposta alla domanda: "Politica energetica e liberalizzazione sono compatibili come ora impostati?". Tutti auspicano una politica energetica, ma all'atto pratico nessuno vuole "paletti" attorno al suo giardino. La domanda, esige una risposta non generica e far rispettare per il libero mercato che non deve essere inteso come un "Far West". Questo se si vogliono salvaguardare, a breve e lungo termine, quelli che dovrebbero essere i reali beneficiari di una vera liberalizzazione e cioè i consumatori industriali e domestici. Considerando gli elevati costi dell'energia da fonti rinnovabili e i costi crescenti di combustibili fossili e degli impatti ambientali, sarà opportuno verificare anche una possibile opzione nucleare che risulta già ora competitiva, ma da essa non si possono tuttavia aspettarsi a breve dei risultati. Ricordo che nel 1997 il Parlamento finlandese ha deciso di avere una nuova centrale nell'ambito di una politica di riduzione della vulnerabilità, degli impatti ambientali e dei costi. Ebbene questa centrale nucleare che uti-

lizzerà lo stesso sito di un'altra esistente entrerà in servizio commerciale nel 2010 e cioè tredici anni dopo la decisione parlamentare. Occorre però impostare prioritariamente una efficace comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e rimando per questo a dopo. Sarà importante quindi considerare in una efficace politica energetica sia tutte le fonti fossili e rinnovabili, sia il nucleare, sia l'efficienza energetica e sia la competitività Paese, ristrutturando in modo organico certificati verdi, certificati bianchi, penali per emissioni, incentivi a "produzioni privilegiate" ed alla ricerca e innovazione. Occorre separare però chiaramente i possibili incentivi alla ricerca per nuove tecnologie dell'incentivazione all'uso di alcune forme di energia per un loro sviluppo economico, incentivazioni all'uso che vanno a gravare sulla bolletta degli utenti. Dobbiamo salvaguardare in Italia la nostra capacità manifatturiera in generale ed in particolare anche quella legata all'energia. La Comunità europea stima pari a circa il 20% dei consumi i risparmi che si potrebbero conseguire realisticamente con programmi di efficienza energetica. Questo per l'Italia corrisponderebbe a circa 30 Mtep pari agli incrementi dei consumi previsti da qui al 2030. Ricordo ad esempio che in Italia i consumi finali di elettricità vanno per il 50-55% in motori, per il 12-15% nell'illuminazione e per il 12-15% negli elettrodomestici. Ebbene, per un motore elettrico, lungo una sua

vita di dieci anni (in realtà ben più lunga), il prezzo di acquisto (sul quale si concentrano gli acquirenti) influisce per meno del 3%; ben oltre il 95% è il costo dell'energia elettrica che il motore consuma e tale costo aumenterà! Con l'utilizzo di motori ad alta efficienza e/o con l'applicazione, a monte del motore, di speciali dispositivi (inverters), si hanno dei risparmi sostanziali nei consumi (anche oltre il 50%) e ritorni dell'investimento da alcuni mesi a circa 1-2 anni; in Italia potrebbero essere risparmiati fino a 20 TWh e 10 milioni di tonnellate di CO2 all'anno! Ebbene in Italia il tasso di penetrazione di motori ad alta efficienza è di circa l'1% e di inverters del 5% contro valori prossimi all'80% in Scandinavia! A parte lo studio di appropriati incentivi e delle loro modalità di erogazione alle popolazioni che "ospitano" infrastrutture energetiche, per superare il localismo imperante occorre una sensibilizzazione ed un'appropriata comunicazione verso il pubblico "consumatore", che risulta anche il pubblico "oppositore". □

*Delegato ANIE per l'Energia Presidente onorario Web Italia.*

### GLOSSARIO

MegaWatt = milioni di Watt

MTEP = milioni di TEP (tonnellata equivalente di petrolio, ovvero la quantità di energia ricavabile dalla combustione di una t. di petrolio)

TWh = Tera Watt ora = milioni di milioni di Watt ora = miliardi di Kilo Watt ora

# BIESSEDENTAL

## Studio Medico Specialistico Associato

**dr. Massimo BRUNO** Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Odontostomatologica  
**dr. Roberto SALERNO** Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

*Il centro è aperto tutti i giorni con orario continuato e il sabato mattina*

Via Monti n° 28 (tra Via Pietro Giuria e C.so Massimo D'Azeglio) 10126 Torino

Tel. e Fax 011/6694543

[biessedental@hotmail.it](mailto:biessedental@hotmail.it)



Aut. Com. n° 284 del 4/10/2004



La Regione Piemonte per disabili, non autosufficienti

## Notizie sanitarie-assistenziali

Ezechiele Saccone  
Pier Giorgio Prato

**A** fronte dei tanti benefici che il progresso della medicina ci ha portato quale l'allungamento e la qualità della vita, esistono situazioni di disabilità molto tristi per chi le subisce e per le quali la nostra legislazione ha provveduto ad istituire aiuti di tipo economico.

La legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" stabilisce un assegno di cura per quelle persone con un alto grado di disabilità, impossibilitate a muoversi autosufficientemente e bisognose di aiuto per compiere i normali atti della vita.

L'articolo 16 comma 3/d così recita: "prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, anche con benefici di carattere economico, in particolare per le famiglie che assumono compiti di accoglienza, di cura di disabili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani".

La Regione Piemonte l'ha recepita con una sua legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

L'articolo 3 di questa legge, lettera b, individua tra i suoi principi il: "riconoscimento della centralità della persona quale prima destinataria degli interventi e dei servizi e del ruolo della famiglia quale soggetto primario e ambito di riferimento unitario per gli interventi e i servizi medesimi".

L'articolo 49 (Attività di promozione regionale) stabilisce che i "principi per lo svolgimento delle attività di promozione regionale delle politiche per le persone anziane sono..." alla lettera c) "potenziamento dei servizi di supporto alla famiglia, compresi contributi economici e assegni di cura per quelle famiglie che si fanno carico di garantire l'assistenza di un proprio componente anziano non autosufficiente".

Dare una risposta a questi soggetti anziani ed alle famiglie che li assistono è molto importante considerato anche il continuo aumento di queste situazioni.

La Commissione U.V.G. (Unità di Valutazione Geriatrica) individua i destinatari delle prestazioni tra le persone anziane che ne hanno fatto richiesta e che sono in lista di attesa per il ricovero in una struttura convenzionata.

Il case manager, concordato il programma assistenziale con i famigliari, verifica la disponibilità di questi ultimi a farsi carico della gestione del programma stesso personalizza-

to, mediante assistenza diretta o con assunzione dell'assistente famigliare.

L'assegno di cura viene erogato dalla Regione Piemonte attraverso un protocollo di intesa tra le ASL ed i gestori dei servizi sociali quali i Comuni e/o i Consorzi.

Il contributo mensile varia, secondo le situazioni e gli enti locali eroganti, da -700 a -1200 Euro ed è suddiviso al 50% tra cure sanitarie ed assistenza.

**Il contributo sanitario non tiene conto del reddito individuale** ed è comunque sempre erogato, mentre la quota assistenziale può essere ridotta proporzionalmente al reddito dell'assistito.

**Attenzione. Quello che è importante sapere è che questo "assegno di cura" non fa cumulo con l'indennità di accompagnamento** (Legge 508/1988). Quindi si possono avere entrambe le sovvenzioni se si posseggono, naturalmente, i requisiti.

Auspichiamo che la regione detti linee guida al fine di uniformare, sul proprio territorio, le modalità di concessione di questa prestazione. Infatti alcuni Enti erogano l'assegno anche se l'assistenza è data da famigliari o parenti, mentre altri chiedono la presenza di una "badante regolarizzata".

**Informazioni precise e dettagliate su questo tipo di sovvenzione devono essere richieste a:**

- Assistenza Sociale del Comune di residenza
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Consorzi Socio Assistenziali del Comune di residenza.

## LA LIBRERIA

Torino Via Roma

Negli spazi rinnovati del salone de "LA STAMPA"  
una grande e moderna libreria

CONVENZIONATA con FEDERMANAGER

Per gli iscritti FEDERMANAGER la card HAPPY BOOK per sconti  
e agevolazioni.

Regolamento e informazioni direttamente in libreria

Già dal prossimo Natale 2007!  
regala e regalati libri, DVD, agende e calendari  
a prezzi scontati.

LA LIBRERIA – Torino Via Roma 80 - Tel. 011 545949





# ASSIDAI

Fondo di assistenza per dirigenti di aziende industriali



ASSIDAI: PREVIDENTI, GIORNO PER GIORNO

ASSIDAI è il fondo di assistenza, non solo sanitaria, per dirigenti, quadri e consulenti d'impresa più grande in Italia

**17** anni di storia  
**43.000** nuclei familiari iscritti  
**150.000** assistiti

I punti di forza:

## Sicurezza

impossibilità di recesso unilaterale da parte di ASSIDAI

## Continuità

assistenza sanitaria senza limiti di età

## Flessibilità

piani sanitari aziendali e individuali

## Convenienza

rapporto costi/prestazioni fortemente competitivo

## Semplicità

nessun questionario anamnestico da compilare al momento dell'iscrizione

## Comodità

rete di qualificati centri clinici convenzionati

ASSIDAI offre:

**Tutela sanitaria a 360°** per tutti i manager in servizio e in pensione

**Coperture del ramo vita, invalidità e infortuni** previste dal CCNL dirigenti aziende industriali

info line 06 44.070.070 [www.assidai.it](http://www.assidai.it)



**PRESIDIUM**  
SOLUZIONI ASSICURATIVE PER IL MANAGEMENT

La società di brokeraggio finalizzata alla ricerca delle migliori soluzioni per il profilo di rischio professionale e personale dei manager iscritti a Federmanager e ad Assidai

**DOVE GLI ALTRI  
NON ARRIVANO**



## “Dove gli altri non arrivano”

questo è il concetto che sintetizza l'essenza di ASSIDAI: il più grande Fondo nazionale di assistenza, non solo sanitaria, per dirigenti, quadri e consulenti, che conta oggi 43.000 nuclei familiari iscritti e oltre 150.000 assistiti e che, proprio quest'anno, compie i suoi primi 17 anni di vita. ASSIDAI, creato nel 1990 dalla Federmanager per integrare, originariamente, le prestazioni fornite dal FASI, ha poi allargato i propri fini istituzionali ad altre forme di assistenza, quali quelle relative alle tutele assicurative (vita, invalidità, infortuni) previste dall'articolo 12 del CCNL per i dirigenti dell'industria.

ASSIDAI è un Fondo senza fini di lucro, il cui obiettivo primario è coniugare esperienza e competenza per soddisfare un amplissimo ventaglio di richieste di prestazioni al minor costo possibile, il tutto nel rispetto di un doveroso equilibrio di bilancio.

La varietà e la qualità delle prestazioni e dei servizi è il presupposto dell'offerta ASSIDAI, pur con la garanzia di un rapporto costi/prestazioni di assoluta convenienza.

Le peculiarità del Fondo consistono principalmente nell'impossibilità di recesso unilaterale da parte del Fondo stesso; nella facoltà di mantenere l'iscrizione anche nel caso in cui il dirigente o il quadro o il consulente iscritto esca dall'azienda (o per ricollocarsi nel mondo del lavoro o per andare in pensione) e nella mancanza di limiti di età ai fini dell'assistenza che, conseguentemente, accompagna gli iscritti e il loro nucleo familiare durante tutto l'arco temporale della vita. A ciò deve aggiungersi la possibilità, offerta da ASSIDAI ai propri iscritti, di individuare il livello di assistenza più adatto alle proprie esigenze all'interno di una vasta scelta di opzioni.

*Customer care e customer satisfaction:* questi sono i principi guida dell'offerta ASSIDAI e sono, comprensibilmente, le ragioni della continua crescita del numero di sottoscrizioni.

Perché un dirigente o un quadro o un consulente dovrebbero versare proprio ad ASSIDAI una cifra che varia, a seconda dell'opzione scelta, da un minimo di Euro 100 ad un massimo di Euro 2.700? Se le ragioni individuate non fossero ancora sufficienti, potremmo aggiungere che ASSIDAI:

1. non chiede di compilare nessun questionario anamnestico al momento dell'iscrizione;
2. garantisce una copertura assistenziale valida in tutto il mondo;
3. consente all'iscritto di scegliere tra un'ampia gamma di piani sanitari, che prevedono sia rimborsi integrativi a quelli del Fasi (o di altro Fondo analogo) sia – in assenza di iscrizione ad uno di detti Fondi – rimborsi di primo livello pari a circa l'80% delle spese sostenute;
4. prevede una riduzione del contributo per le iscrizioni effettuate nel secondo semestre dell'anno; contributi ridotti per gli iscritti fino ai 50 anni di età; contributo unico per tutto il nucleo familiare, indipendentemente dalla sua composizione numerica;
5. ha creato uno specifico piano sanitario riservato ai figli (fino a 45 anni), ai figli sposati, al convivente more uxorio ed al coniuge separato e/o divorziato, non assistiti dal FASI o da altro fondo;
6. mette a disposizione una rete qualificata di centri clinici convenzionati;
7. offre l'ASSIDAI Card, una carta medica che garantisce servizi di assistenza in Italia e all'estero;
8. fornisce il servizio di "Second Opinion", ossia un riscontro della diagnosi ricevuta mediante un servizio internazionale di telemedicina che consente di ottenere un secondo parere medico specialistico.

**Ora è più facile credere che ASSIDAI è arrivato, già da molto tempo, “dove gli altri non arrivano”.**

### CHI PUO' ISCRIVERSI

Possono iscriversi ad ASSIDAI:

- dirigenti e quadri, iscritti ad una delle Associazioni Federmanager
- dirigenti non industriali associati ad una Federazione CIDA
- consulenti, vale a dire ex dirigenti o ex quadri impegnati in attività di lavoro autonomo presso una o più aziende, iscritti a Federprofessional (Organizzazione specifica associata a Federmanager).

Con l'iscrizione ad ASSIDAI si garantisce l'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare, composto, oltre che dall'iscritto, dal coniuge (o in assenza, dal convivente more uxorio) ed dai figli fino a 26 anni, risultanti dallo stato di famiglia.

### COME ISCRIVERSI

Inviare al Fondo lo specifico modulo di iscrizione, non oltre il 31 gennaio di ogni anno, con raccomandata a.r. presso Assidai (Via Ravenna 14 – 00161 Roma) o via fax – 06.44.252.612 -, unitamente alla ricevuta di versamento del contributo relativo all'opzione prescelta.

Per richiedere il modulo di iscrizione e per maggiori informazioni:

www.assidai.it

call center Assidai 06.44.070.070

Organizzazioni Federmanager 06.44.070.001

### I PIANI SANITARI

**OPZIONI INTEGRATIVE (I):** prevedono rimborsi ad integrazione di quelli del Fasi o di altre forme di assistenza analoga (tali opzioni sono destinate ai dirigenti)

**OPZIONI SOSTITUTIVE (S):** prevedono rimborsi all'80% circa delle spese sostenute (tali opzioni sono destinate ai quadri e ai consulenti e ai dirigenti INDIVIDUALI non assistiti dal Fasi o da altro Fondo analogo)

### OPZIONI INDIVIDUALI

PRESTAZIONI	OPZIONI					
	BASE (I/S)	RICOVERI (I/S)	ARCOSALENO (I/S)	CONVENZIONE SIRETTA (I)	PENSIONATI (I/S)	FAMILIARI (S)
Ricoveri per interventi di alta specializzazione	X	X	X	X	X	X
Tutti i ricoveri e day-hospital con o senza intervento (compresi quelli di alta specializzazione)		X	X	X	X	X
Interventi chirurgici ambulatoriali			X	X	X	X
Extraospedaliere I fascia (16 tipologie quali ad esempio: TAC, ECG, ecografia, chemioterapia, RX)	X		X	X	X	X
Extraospedaliere II fascia (ulteriori 15 tipologie, quali ad esempio: agopuntura, elettromiografia, urografia)			X	X	X	X
Visite specialistiche			X	X		X

### OPZIONI COLLETTIVE

PRESTAZIONI	OPZIONI					
	1C (I/S)	2C (I/S)	3C (I/S)	4C (I/S)	7C* (I)	FAMILIARI (S)
Ricoveri per interventi di alta specializzazione	X	X	X	X	X	X
Tutti i ricoveri e day-hospital con o senza intervento (compresi quelli di alta specializzazione)		X	X	X	X	X
Interventi chirurgici ambulatoriali		X	X	X	X	X
Extraospedaliere I fascia (16 tipologie quali ad esempio: TAC, ECG, ecografia, chemioterapia, RX)	X	X	X	X	X	X
Extraospedaliere II fascia (ulteriori 15 tipologie, quali ad esempio: agopuntura, elettromiografia, urografia)		X	X	X	X	X
Visite specialistiche			X	X	X	X
Esami di laboratorio			X	X	X	
Odontoiatria				X	X	

\* L'opzione 7C migliora l'opzione 4C con massimali più elevati e franchigie più basse

Specchietto dei principali massimali anno/nucleo familiare

Ricoveri per interventi di alta specializzazione: Euro 390.000

Altri ricoveri con o senza intervento: Euro 260.000

Prestazioni extraospedaliere: Euro 6.198

Interventi ambulatoriali: Euro 5.165

Odontoiatria: da Euro 1.550 a Euro 2.582

Diaria sostitutiva per ricoveri in strutture convenzionate con il SSN, in assenza di richiesta di rimborso.

## CONVENZIONI PER GLI ISCRITTI FEDERMANAGER CON TESSERA CIDA RIPORTATE ANCHE SUL SITO WWW.APDAI.IT

### ABBIGLIAMENTO

#### Cuneo Botta & B

Cuneo - C.so Nizza 1 - Tel. (0171) 67.030 - C.so Nizza 7  
- Tel. (0171) 69.03.10 - Mondovì - P.za C. Battisti 3 - Tel.  
(0174) 42.130 - P.za S. Pietro 1 - Tel. (0174) 47.979  
Moda uomo, donna, sportswear, sartoria - Sconto 7% su  
listino.

### ALBERGHI

#### Torino e Provincia

Mercure Torino Crystal Palace  
Via Nizza, 11 - 10125 Torino - Tel. (011) 66.80.273 Fax  
(011) 65.99.572 - e-mail : info@mercuretorinocrystalpalace.it  
Sconto del 10% sulla tariffa del giorno (esclusi periodi fieristici e/o di alta stagione) - Cocktail di benvenuto - Connessione Internet Gratuita.

### APPARECCHI ACUSTICI

#### Torino e Provincia

Tibervox s.n.c. di Rinaldi Nicola & C.  
Torino - Via Rosmini 5 - Tel. (011) 669.88.39 - Fax (011)  
650.88.88 - e-mail : info@tibervox.it  
Apparecchi acustici, riparazione apparecchi acustici  
(anche se acquistati altrove), taratura e calibrazione strumentazione audiologica, auricolari su misura, accessori per deboli d'udito (telefoni amplificati, cuffie tv senza fili, sveglie a vibrazione) - Sconto 15%.

### CURE TERMALI

#### Provincia di Alessandria TERME DI ACQUI

Piazza Italia , 1 - 15011 Acqui Terme (Al) - Tel. (0144)  
32.43.90 - Fax (0144) 35.60.07  
e-mail: info@termediacqui.it  
Visita medica gratuita.  
Trattamenti termali : sconto 20% sulle tariffe ordinarie/unitarie e su tutti i trattamenti termali propriamente detti (malattie apparato locomotore e vascolare, vie aeree, sordità rinogena, ecc..), esclusi i "pacchetti" già oggetto di specifiche agevolazioni o offerte promozionali.  
Trattamenti estetici e di benessere : sconto 10%.  
Prodotti di bellezza : sconto 15% (esclusi shampoo e saponette).  
Non sono incluse in nessuna modalità di sconto le indagini diagnostiche e le visite specialistiche.

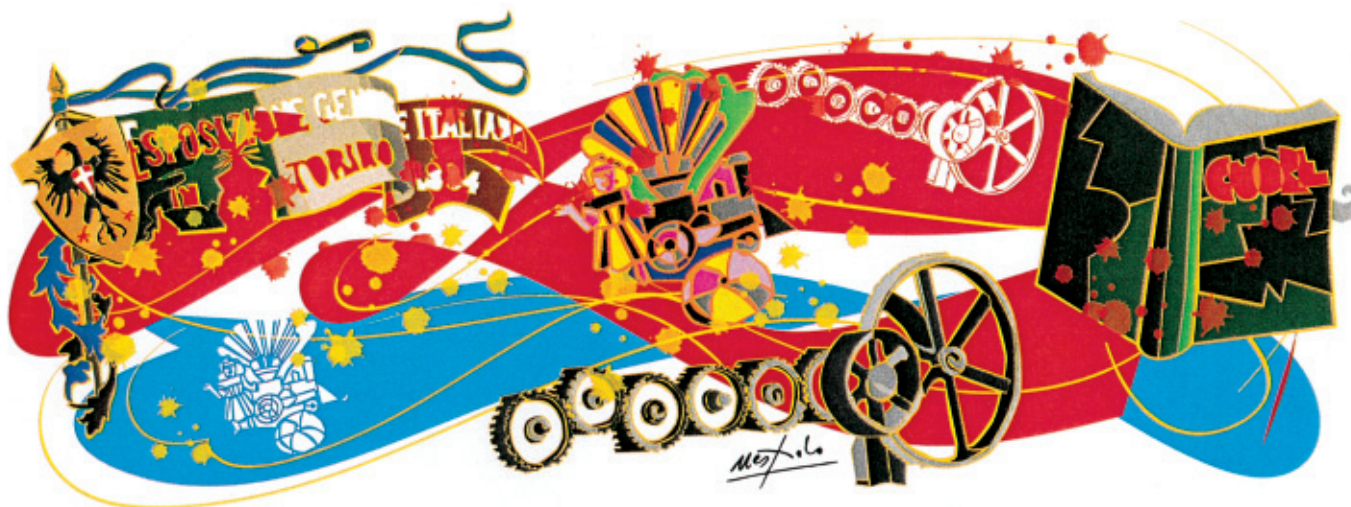
### CENTRI ODONTOIATRICI

#### Provincia di Novara

CENTRO ODONTOIATRICO ODONTOBI  
Via XXV Aprile, 38 - 28053 Castelletto Ticino (No) - Tel.  
0331/96.24.05 - Fax 0331/97.14.13

#### Prestazioni

Odontoiatria, odontostomatologia, chirurgia estrattiva.  
Lo Studio è organizzato in modo da rispondere a tutte le esigenze terapeutiche dei pazienti di ogni età ma è orientato principalmente verso l'implantologia.  
Convenzionato con i principali fondi sanitari : FASI, FASDAC, BLUE ASSISTANCE,...  
Soci: trattamento preferenziale sul tariffario del centro  
Autorizzazione sanitaria n. 59931 del 4-7-88



Vetrofania della stazione Re Umberto (Metro di Ugo Nespolo).



Dal Sindacato di Biella

## Identità della dirigenza industriale biellese

Renzo Penna

In condizioni di normalità, in assenza di particolari tensioni, sia a livello di politiche aziendali che di carattere personale, non vi sono in generale ostacoli per il buon svolgimento delle **funzioni** del Dirigente chiamato a collaborare con i membri della famiglia, talvolta loro stessi Dirigenti della propria Azienda, a cui fa capo la proprietà.

Soprattutto se le mansioni affidate al medesimo sono ben delineate, circoscritte e finalizzate al raggiungimento di obiettivi prestabiliti, parametro a cui è legata la parte variabile della sua retribuzione.

È chiaro che pur in presenza di una proficua dialettica fra le parti, sempre a fini costruttivi, prevalga quasi sempre nelle scelte l'orientamento preferito dall'imprenditore, che ama spesso dire che è lui che "rischia del suo".

La peculiarità del **comportamento** di un Manager ritengo debbano essere ricercate nella capacità di esprimere con chiarezza e con forza le proprie idee, motivate e concrete, senza peraltro avere la presunzione di poterle imporre ad ogni costo.

In particolare se il **dialogo** può essere fluente fra persone della stessa generazione, lo stesso diventa, in certi casi, alquanto più difficoltoso quando subentra



il cambio generazionale della proprietà.

E questo è comprensibile se circoscritto entro ambiti accettabili, umanamente comprensibili; ma diventa controproducente per gli interessi dell'azienda quando sconfinata su posizioni arroccate, quasi sempre immotivate e pretestuose.

Sta quindi nell'abilità del Dirigente di recepire le richieste di cambiamento, gli input innovativi, più in generale la "**voglia di cambiare**", e di saperli tradurre in azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi richiesti.

Le difficoltà che incontra ogni giorno saranno poi sicuramente correlate al tipo di mansione che gli è stata affidata, ed alla responsabilità che si è assunta sia nella gestione del proprio particolare che di quella più in generale dell'impresa.

Per concludere, mentre nelle aziende di grandi dimensioni a fronte di tanto impegno, per incarichi e funzioni altamente qualificate l'aspetto retributivo assume configurazioni importanti, sicuramente elevate, nelle aziende a carattere familiare, nell'assoluto rispetto delle norme contrattuali, **le retribuzioni** ancorché importanti e quasi sempre decisamente superiori al cosiddetto "Trattamento Minimo Garantito" recentemente stabilito dal rinnovo del CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi del 24/11/2004, sono decisamente inferiori a quelle descritte in precedenza. □



Da questa vetrata il presidente dei ministri Cavour riceveva i messaggi dalla segretaria (foto di Robert Emmet Bright & Alessandro De Crignis).

I vent'anni del

## DIRCLUB PIEMONTE

Li abbiamo compiuti e li abbiamo festeggiati. In un clima di simpatica "rimpatriata" la serata del 12 ottobre ha visto una notevole festosa partecipazione di vecchi e nuovi soci con l'intento di riaffermare soprattutto il valore dell'amicizia.

È l'amicizia è stato l'argomento dello spettacolo condotto magistralmente da Alessandra Comazzi in una miscellanea di brani d'autore, poesie, musica e spezzoni del film.

L'attrice Patrizia Scianca, la cantante Roberta Bacciolo accompagnata alla tastiera da Paolo Mosele e lo stesso Renzo Scianca hanno dato saggio della loro bravura.

Uno spettacolo che nella sua semplicità ha centrato l'argomento dell'amicizia, vista nelle sue varie sfaccettature e sue differenti manifestazioni nella vita.

L'augurio è che questo profumo di amicizia, che abbiamo percepito quella sera, non possa e non debba mai venir meno tra di noi, ma che anzi continui ad aumentare anche e soprattutto con l'inserimento di forze fresche, di nuovi soci, di nuove generazioni.

Lunga vita al DIRCLUB e appuntamento al 30° compleanno.

Non mancate!

Desidero cogliere l'occasione dell'inserimento di questa colonna nel giornale prima delle festività invernali, per augurare, anche a nome del Consiglio Direttivo, a tutti i soci del Club e ai colleghi di Federmanager

Sergio Nara



**Buon Natale  
e felice Anno Nuovo**

Arte per rileggere la storia

## I Longobardi

*I barbari furono meno "barbari" di quanto una prolungata tradizione abbia loro attribuito di negativo, di crudele, di non-civile: scenario perdurato nel corso dei molti secoli, la cui lettura attraverso opere d'arte propone un diverso giudizio ed una visione più aderente a quella lontana realtà*

Celine Musumeci

**F**urono invasori. Alla loro spinta non resero i confini del decadente e decaduto impero di Roma, e del loro avanzare si descrissero il terrore, gli scontri, ed una violenza sconosciuta.

Nei recenti anni si sono ritrovati reperti che modificano questo profilo rigidamente minaccioso e distruttivo, in mostre accompagnate da studi che parzialmente riscattano la loro condanna di inciviltà. La prima riscoperta fu quella dei Celti, sconfitti dalle legioni romane a partire dal secolo II a.C. e poi da Giulio Cesare; ora è la volta dei Longobardi che irrompono nel 568 dall'est nel Friuli, ai quali è dedicata la Mostra aperta nel Palazzo Bricherasio di Torino e non solo, poiché vi si aggiungono la suggestiva sede distaccata dell'Abbazia della Novalesa oltre ad un itinerario che comprende a Susa il Museo Diocesano di Storia sacra, e la Sacra di San Michele svettante sul Monte Pirchiriano, proprio nella zona sovrastante le "chiuse" longobarde, non lontano dai resti di un'antica cinta difensiva detta delle "mura longobarde".

L'allestimento risponde a sei categorie di quesiti storici, così segnando un percorso espositivo avvincente, corredato da pannelli che ne facilitano la comprensione, ed ai cui titoli si attengono queste brevi note descrittive.

**Dagli imperatori ai re barbari** è il primo confronto, ripartito in tre "nodi" per distinguere e meglio comprendere l'evoluzione dello stato e delle aristocrazie sia laiche sia ecclesiastiche. È il mondo antico che si perpetua nella conservazione di molti monumenti e del loro apparato decorativo che identifica i palazzi del potere come quello delle chiese paleocristiane. Altresì il prestigio di una città è misurato, oltre che dall'impatto delle dimensioni, anche in rapporto al numero delle reliquie dei Santi – esposte ed utilizzate sia come difesa nei confronti di nemici sconosciuti, sia come attestazione e strumento di coesione sociale – e in relazione all'esistenza di codici, oreficerie, suppellettili di pregio che costituivano il tesoro dei potenti.

Ecco dunque il primo nodo, *Simboli e rappresentazione del potere*, cui si riferiscono oggetti rappresentativi dell'importanza e della conferma di visibile autorità dagli inizi del V secolo con l'imperatore Onorio, risalendo

sino ai re barbari comparsi nell'Occidente europeo.

A seguire, **Le trasformazioni delle aristocrazie** materializzate in oggetti quali epigrafi, ritratti ed un esplicativo dittico dei Lampadi, che illustrano il passaggio dai patrizi tardo-romani alle aristocrazie militari dei regni barbarici, legate alla corte dei loro Re e costituite dai capi militari raffigurati in armi ed a cavallo, così manifestamente rappresentati nello scudo di Stabio e nella fibula circolare di Cividale (ospitati nella Mostra).

Ad una nuova figura attiene il terzo nodo: *Un nuovo leader: il Vescovo*, al quale appartengono gli oggetti che vi si riferiscono e sottolineano un ruolo che dal V al VI secolo stabilizzò il potere dei Vescovi, rafforzato altresì dalla spontanea e crescente diffusione del cristianesimo ma anche dalla concomitante conversione in massa dei Longobardi.

### Il potere dei vescovi

I Vescovi diventano un presidio pressoché automatico a sostegno della Chiesa non solo attraverso la suggestione della liturgia accompagnata dalle consuetudini collettive dei fedeli, segnate dalle ricorrenti feste religiose e dalle funzioni comunicate dal suono delle campane, ma altrettanto dalla presenza di certose, monasteri e vescovadi all'interno dei quali preziose biblioteche salvaguardano, accanto a codici miniati per la gloria del Cielo anche testi profani tratti dalla cultura classica del passato.



### Il quotidiano

Dal potere alla quotidianità: questa è la seconda sezione della Mostra, intitolata *Vivere in campagna e in città*, esponendo oggetti provenienti dalle riscoperte, in siti molto distanti, di ricche abitazioni: ad esempio i mosaici ripresi da ville e *domus* del Ravennate, decorazioni dalla Villa di Faragola presso Foggia ed altre dal palazzo di un Signore, rinvenute addirittura in Spagna ove erano stati sospinti i Visigoti. L'ausilio dei mezzi multimediali aggiunge nella Mostra la ricostruzione virtuale di altri significativi edifici, a contrasto con i cambiamenti delle strutture abitative proprie delle campagne con i loro costumi di vita quotidiana.

Resta un intrigante interrogativo: quali furono le cause di sparizione delle ricche e solide residenze patrizie (e non) di costruzione romana? Non sembra sufficiente o comprensibile sostenere che la società tardo-antica, perduta la gloriosa dimensione imperiale, abbia dovuto adattarsi agli ambiti più ristretti di economie regionali. Storicamente più valido è pensare ad una concreta crisi interna in atto, che i barbari aggravarono insediandosi e subito imponendo un controllo dello stato indurito dalla presenza militare, confermando le proprie tradizioni e stili di vita in territori che avevano acquisito con la forza pesante delle loro massive migrazioni.

In ogni caso, è spiegabile il titolo del successivo comparto espositivo: **Insicurezza e paura: fortificazioni e tesori** esibendo manufatti che dimostrativamente attestano un'atmosfera di incertezze identificabili nella paura e nell'angoscia di ulteriori ondate migratorie aggressive o di rivolte locali. Lo comprova la crescente comparsa di sistemi difensivi, circondando le città con mura progressivamente più massicce o da fortezze collocate lungo le strade principali ed in punti strategici segnati da castelli edificati ad opera dello Stato, nonché dal crescere di abitazioni arroccate in zone d'altura per beneficiare d'una difesa di base che la natura stessa assicurava.

E non è singolare che di tale periodo d'insicurezza siano confermate ritrovate tesori costituiti da monete (ad esempio quelle esposte, recentemente rinvenute nello scavo della Chiesa di Pava nel senese) ed al tempo stesso di gioielli (in Mostra quelli rinvenute a Desana nel vercellese) con altre suppellettili preziose che furono nascoste dai proprietari i quali non riuscirono a recuperarli, ma che gli scavi hanno portato ora alla luce.

### Rituali di morte

Sicuramente si determinarono società composte provocate dagli invasori e delineate in tratti caratteristici, che spiccano nei *Rituali di morte*, cui la Mostra riserba un reparto specifico. Ne risulta che i Romani continuano a seppellire i loro defunti nelle necropoli antiche od in quelle situate presso le chiese affidando il ricordo del defunto ai testi epigrafici. E se è vero che componenti insigni dalla società longobarda adottano nel VII secolo l'uso di





costruire cappelle funerarie private, la maggior parte dei Longobardi continua tuttavia a seppellire in necropoli a campo aperto, con tombe collocate lungo righe parallele, distinguendole per il corredo la cui ricchezza sta in rapporto al genere, all'età, alla posizione sociale del defunto.

La Mostra esibisce numerosi corredi tombali longobardi provenienti dalle più importanti necropoli italiane: Cividale del Friuli, Nocera Umbra, Trezzo sull'Adda; dal Piemonte provengono quattro corredi dalla necropoli di Collegno recentemente scoperta, oltre a quella di Borgo d'Ale nel chivassese. Si

tratta di sorprendenti manufatti d'oreficeria e di artigianato pregevole, che traggono significativo spunto da produzioni bizantine ma anche da soggetti iconografici tipici dei popoli barbarici.

Giusta la denominazione conclusiva del percorso espositivo: *I Longobardi tra storia e mito*, dedicata ad opere pittoriche di età moderna, ossia quadri per ricostruire un fantasioso mito dei barbari indotto da una corrente storiografica dell'Ottocento e del primo Novecento, rappresentandoli unicamente quali sanguinari distruttori dell'Impero romano, mentre la realtà storica obiettiva richiede di allestire una raffigurazione documentale più veritiera.

Ancora un cenno brevissimo all'Abbazia della Novalesa che integra ed approfondisce le testimonianze della *Scultura funeraria o liturgica destinata agli edifici di culto*, con opere provenienti dall'Italia nord-occidentale che scandiscono mestamente la produzione fra il V e l'VIII-IX secolo ed i riflessi culturali permeati da elementi sia della tradizione germanica, sia da influssi del più remoto mediterraneo orientale, con altri esempi di sculture realizzate in Piemonte, Lombardia, Liguria quali attestazioni di maestranze esperte nel modellare arredi di culto alla fine dell'VIII secolo.

Insomma, un complessivo riconoscimento che l'arte ha permesso, inserendosi nella storia. □



## Dirigenza e precarietà Non è poesia ma realtà

MESTIERE NON PRIVO DI FASCINO  
PERCORSO DIFFICILE E FATICOSO  
INTELLIGENZA, IMPEGNO, SOFFERENZA,  
QUESTA È LA VITA DIRIGENZIALE  
CHE CONDUCE E MIGLIORA IL LAVORO  
IL PROGRESSO ESIGE CONQUISTE ALTE  
SUCCESSO CONTINUO, LOGORANTI  
RESPONSABILITÀ

“INVECCHIAMENTO PRECOCE”.

PRECARIETÀ: INSOLUBILE MISTERO SOCIALE  
INCERTO STATO DI GRAZIA NON NEGOZIABILE.

SFIDA, DISTANZA, ISOLAMENTO,  
CAMBIAMENTO DI PELLE.

SCARSEGGIA LA LUCE MA IL CONVINCIMENTO  
DELLA PROPRIA INDISPENSABILITÀ  
NEL LAVORO NELLA SOCIETÀ  
SENZA DIMENTICARE IL VOLTO  
DELLE SPERANZE NUOVE  
CHE PREPARANO IL FUTURO.

CERCIDA

## Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.

  
**Ge.S.O.**  
GESTIONE SALUTE ORALE



### PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione  
Igiene orale  
Parodontologia  
Chirurgia orale, conservativa  
Endodonzia  
Protesi fissa e mobile  
Implantologia  
Patologie del cavo orale  
Articolazione temporo mandibolare  
Pedodonzia  
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)

Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: [geso@virgilio.it](mailto:geso@virgilio.it)

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI  
FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FISDENI, NEW MED, ecc.**)  
USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

**Badante? "Tranquilli, ghe pensi mi a tutto!"**

## Badate alla badante

**Giuseppe Scoffone**

**A**nche se raccontata come una piccola novella è, questa, una storia vera. Sono vere la signora di 92 anni allora, la figlia che deve trovarle presto una badante e non sa da dove incominciare ed alte persone della storia.

È una situazione angosciosa quando si debba trovare una badante per l'assistenza in casa ad una persona anziana a cui evitare il trauma del confinamento in una casa di riposo. Allora se ne parla con chi può suggerirti una soluzione. In breve, si approda ad un numero di telefono, magari reperito in un ufficio pubblico.

Il contatto è stabilito velocemente e si affaccia finalmente la speranza di concludere "Tranquilla, signora, tra due giorni siamo dalle sue parti e veniamo da lei".

Arriva la Signora: bionda, reca un borsone di cuoio zeppo di carte, è spigliata, sorridente, con oro addosso. Il colloquio è confortante perché afferra immediata la situazione: accompagnerà una badante l'indomani. "Lei, signora, la provi e, se le andrà bene, la terrà, in caso contrario gliene porto subito un'altra in modo da trovarle quella giusta. Tranquilla, signora, ce ne sono molte, non è un problema; ghe pensi mi. Pensiamo noi anche a tutte le pratiche necessarie per evitarle il fastidio: segnalazioni alla questura, all'ufficio del lavoro, all'Inail, versamento dei contributi all'Inps, tenere d'occhio il contratto... Costerà un 200 euro al mese ma almeno lei è tranquilla. Torno sù per pagare ogni mese la badante e sentire come vi trovate lei, sua mamma e la badante".

Meglio di così non poteva andare: la badante, ucraina di una certa età, con già esperien-

za di assistenza ad anziani è meglio di una giovane che non ci metterebbe la pazienza necessaria. È brava e attenta, cucina bene, ci sa fare... Siamo stati fortunati. È il messaggio che, quando capita l'occasione, viene trasmesso a conoscenti che vivano l'ansia di trovare "una badante che faccia al caso nostro, che abbia esperienza, che sia come la tua insomma...". Viene allora fornito ipso facto il numero magico del cellulare della salvatrice.

Passano i mesi, intanto la prima badante "Vera-mente brava, sai, è dovuta tornarsene a casa sua per problemi di salute del marito e poi anche perché, poveretta, era via da casa da più di due anni. Però la Signora (la bionda del borsone, per intenderci) ce ne ha trovata subito un'altra, sempre ucraina, anche questa già con esperienza avendo assistito un caso di quelli che non ti dico... No siamo stati fortunati, ci va bene...".

Trascorrono altri mesi e ad un certo momento l'ingranaggio che girava normalmente s'inceppa. Non si capisce perché. Sarà forse un mese più carico di lavoro, si pensa. Capita... Un altro mese, la bionda non si fa più vedere né sentire. Né lei, né l'aiutante si possono beccare al telefono. A questo punto lascio il tono leggero della novella.

Alla famiglia dell'anziana arriva la telefonata di un ispettore del lavoro: vuole precisazioni in merito alle due badanti avvincendatesi nell'assistenza all'anziana parente. La famiglia cerca la bionda per telefono; tentativo assolutamente inutile: il telefono trilla invano; idem provando con il cellulare. Si ricorre al fax, quello almeno lascia traccia! lo stesso silenzio da parte di "Ghe pensi mi" e collaboratrice. È chiaro, si defilano en-



trambe. Anche l'ispettore ha provato a raggiungerle. Invano. L'indagine va avanti con la famiglia e si conclude con un verbale che rileva (a carico della persona responsabile) le seguenti violazioni di alcune disposizioni normative:

1 - non ha inviato e/o ha inviato con dati inesatti o incompleti, entro i termini prescritti al competente Centro provinciale per l'impiego, una comunicazione contenente il nominativo del lavoratore assunto, la data dell'assunzione, la tipologia contrattuale, la qualifica ed il trattamento economico e normativo;

2 - ha ommesso di comunicare al competente Centro provinciale per l'impiego, entro il termine di cinque giorni, la risoluzione dei rapporti di lavoro;

3 - non ha comunicato e/o per aver comunicato in maniera errata all'INAIL, il codice fiscale dei lavoratori assunti o cessati dal servizio contestualmente all'instaurazione del rapporto di lavoro o della cessazione.

Indovinello finale: chi è stata la persona ritenuta formalmente responsabile delle gravi irregolarità contestate nel verbale?

Se rispondi "la bionda dal pesante borsone, pagata per fare le pratiche del caso", hai perso.

Invece è responsabile l'anziana, ora di 94 anni, curata dalle badanti. Perché? a tale domanda è stato chiarito: era lei responsabile degli adempimenti quale datrice di lavoro delle sue due brave badanti...

Ho raccontato questa vicenda (dalla conclusione piuttosto amara: una legnata di 339.00 Euro) per mettere in guardia chi rischiasse di cadere nello stesso inconveniente, in una situazione analoga, quando la preoccupazione, l'ansia di assicurare l'assistenza giusta alla persona anziana che sta a cuore può fare accettare con leggerezza l'aiuto amministrativo (oneroso) di chi non ne ha né titolo, né competenza e non è neppure serio.

È più prudente rivolgersi allora ad un patronato preparato in materia o ad un professionista competente e abilitato. □

- Legalmente riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).

## APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA

**INTERNATIONAL STUDY CENTRE**

*Per ulteriori dettagli rivolgersi a:*

**The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland**  
 Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: [isc@indigo.ie](mailto:isc@indigo.ie) - <http://www.iscdublin.com>  
 Segreteria Apdai - Via S.Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88

- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri di Federmanager Piemonte. (Si prega di allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione).
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE.





## Libri

### UN ADOLESCENTE IN LAGER Ciò che gli occhi tuoi hanno visto

di **Marcello Martini**  
Editore **La Giuntina** -  
Firenze € 10

Ieri sera ero a cena con mio nipote Giovanni che ha, all'incirca, l'età di Marcello MARTINI all'epoca in cui sono raccontati i fatti del suo libro. Ho provato a esporre la vicenda al mio familiare ma anche se la sua partecipazione e commozione erano visibili e sincere, c'era comunque un velo di incredulità e soprattutto confusione e mancata conoscenza delle vicende storiche del periodo. Lui, mio nipote, come tutti i coetanei, conosce bene le Invasioni Barbariche e la caduta di Roma, ma ha poca conoscenza delle vicende storiche dell'Italia del secolo scorso. La colorazione politica, rossa o nera che si è voluto dare a questi fatti, l'esito sfortunato per l'Italia della Seconda Guerra Mondiale hanno finito con l'annebbiare queste vicende e con il mettere una sorta di preclusione ai ricordi dei poche testimoni che ancora ci rimangono.

Benvenuto dunque questo libretto, dalla veste tipografica agevole e impeccabile, ma soprattutto prezioso per le vicende raccontate, sempre esatte e documentate con luoghi, testimoni e date.

(L'autore è laureato in chimica e l'approccio esatto e documentato costituisce sicuramente per lui una esigenza naturale anche al di fuori della professione.)

Ecco in breve i fatti esposti: Marcello Martini è toscano, di Prato, figlio di Mario Martini, maggiore del Regio Esercito passato alla Resistenza dopo l'8 Settembre 1943 e comandante militare del CLN locale; opera in zona l'emittente clandestina di Firenze Radio Cora dalla quale il padre coordina il lancio aereo degli aiuti alleati per i partigiani di Prato. Il 7 giugno 1944 i

nazifascisti irrompono nella sede della trasmittente mentre è in corso una riunione dell'organizzazione clandestina del Partito d'Azione fiorentino e ne arrestano tutti i componenti. Due giorni appresso i nazifascisti catturano la famiglia Martini sfollata a Montemurlo, nella campagna di Prato e arrestano la famiglia al completo, compresa la mamma e la figlia Anna, oltre beninteso al figlio Marcello; i componenti del comitato del Partito d'Azione e i telegrafisti vengono in seguito torturati e fucilati.

I membri della famiglia Martini vengono tradotti alle Murate, Marcello il personaggio della nostra storia, viene dapprima trasferito al campo di Fossoli, area di raccolta degli arrestati e dei dissidenti della Resistenza, e quindi deportato a Mauthausen dove giunge il 24 giugno 1944, due settimane dopo l'arresto. Da questo momento per lui non ci saranno più sconti o trattamenti di favore rispetto agli altri internati, anche se ha appena 14 anni: supera la quarantena e poi, quasi alla fine di luglio del '44 viene destinato alla fabbrica lager di Wiener Neustad, dove conosce e subisce il sistema schiavile introdotto nell'Europa occupata dal Terzo Reich..Poi, nel mese di dicembre il trasferimento alla fabbrica sotterranea di Hinterbruel, dove ancora in condizioni di schiavitù Marcello Martini partecipa alla produzione dei primi caccia a reazione del Reich, gli Heinkel HE 162.

La guerra si avvicina e i deportati devono nuovamente raggiungere a piedi il campo di Mauthausen: i militi delle SS uccidono seduta stante i feriti e i ritardatari. In 207 km di percorso ben 200 internati su 1500 in totale vengono brutalmente uccisi. Poi all'inizio di Maggio la zona

è liberata dalle truppe americane e gli internati sono liberati.

Bisognerà però attendere sino alla fine di Giugno del 1945 per tornare finalmente a casa!

Ma la famiglia, gli amici, i concittadini nulla sanno di questa terribile esperienza, né del mondo dei campi di concentramento e al povero Marcello toccano altri dolori o delusioni. Tra lui e il mondo circostante c'è il rifiuto a capire la sua esperienza.

Esemplare il racconto del rientro a scuola tra la supponenza del Preside del prestigioso Liceo Cicognini di Prato, l'indifferenza dei compagni e talvolta la malcelata ostilità degli insegnanti; il Preside che alla mamma di Marcello che gli fa presenti possibili difficoltà di inserimento, dice "con molta comprensione": - Capisco perfettamente i problemi di suo figlio, ma anche se per due anni non ha seguito un corso regolare di studi, avrà ben letto qualcosa nella biblioteca del lager...-

Che dire ancora di questo diario oltre alle vicende accennate? La

### Gestire il tempo

di **Luca e Laura Varvelli**  
Editore **Il Sole 24 Ore** -  
pagine 120 € 10

Nella vita di tutti i giorni, frenetica e ricca di impegni, ciò che tutti vorremmo avere di più è il tempo per gestire meglio gli affari, per ponderare meglio i traguardi da raggiungere e, perché no, per prenderci cura di noi stessi. Ma la risorsa che sembra mancarci di più è proprio il tempo che, manco a dirlo, non si può né creare né distruggere, ma solo decidere di sprecare o, al contrario, far fruttare nel migliore dei modi. Quindi, perché non fermarsi un attimo e investire un po' di tempo per

prosa è svelta, scarna, di sapore giornalistico, senza enfasi o ripetizioni. Traspare ovunque un tono bonario, quasi di perdono, e la consapevolezza di dover testimoniare a coloro che verranno la crudeltà e l'assoluta eccezionalità della vicenda. Perché non possa più accadere. □

*La lettura del libro è già di per sé agghiacciante se pensiamo che è toccato ad un adolescente l'esperienza del lager veppiù doloroso apprendere che anche dopo il rientro egli ha dovuto superare l'indifferenza di coloro che avrebbero dovuto aiutarlo nell'inserimento nella vita civile.*

*Una frase in particolare ci ha toccato ed indignati. La lasciamo alla meditazione dei lettori. La madre aveva portato esitante suo figlio a scuola e il preside le aveva detto. Capisco perfettamente i problemi di suo figlio ma se anche per due anni non ha seguito un corso regolare di studi avrà pur letto qualcosa nella biblioteca del lager!*

*Incredibile.*

pensare come diventare padroni delle situazioni invece di vivere come autonomi in affanno, sempre in ritardo e con la sensazione che il tempo non sia abbastanza?

Il successo nella vita personale e professionale è anche frutto di un atteggiamento positivo e attento rispetto a questa risorsa, che bisogna imparare a rendere "alleata" e non tiranna impietosa.

Il libro, ricco di consigli pratici di facile applicazione e corredato da testi di autovalutazione, propone un percorso di miglioramento rivolto a chi pensa di essere già padrone del proprio tempo e a chi del tempo si sente inesorabilmente prigioniero. □

## Incontri e dibattiti

**Sede Federmanager Torino** - 29 novembre 2007 ore 18,30. Incontro con il prof. Luca Varvelli e il dottor Claudio Saporito **"Manager a valore aggiunto"**.

**Sede Libreria La Stampa** - via Roma Torino. Presentazione del libro **"Italia in svendita"**. Con l'autore Mino Lorusso e il giornalista economico della Stampa Vanni Cornero, partecipano con l'autore Alberto Tazzetti presidente dell'Unione Industriale di Torino Chair Man, Renato Cuselli, presidente FM Torino.

**Sede Centro Congressi Torino Incontra** - 12 dicembre ore 18. Wikipedia e Web 2.0 **"A chi appartiene la conoscenza"**.

**Sede Federmanager Torino** - 11 dicembre ore 19. **Città di Torino-World Design Capital per l'anno 2008**. Relatore Enrico Morteo – Membro del Comitato Scientifico e Ruben Abbattista – Direttore Relazione Esterne Torino WDC.



## Alessandria

**D**a tempo il sindacato di Alessandria aspirava a porsi come capo fila per numero d'iscritti nella Regione Piemonte, Torino a parte ovviamente.

Se gli aggiornamenti ultimi non ci smentiscono, questa volta ce l'ha fatta e il fiero giovane che ha fatto felice il Presidente Favero è l'ing. Roberto Davico, premiato con tanto di targa che sanziona l'evento del 501° socio.

Tuttavia gli alessandrini non paghi di questo successo rivolto al futuro – proprio a soccorso di questi tempi in cui si verifica uno snellimento della compagine dirigenziale – hanno voluto bontà loro, dare un segno della loro gratitudine al collega torinese, nato in quelle terre bagnate dal Belbo, riconoscendogli una appartenenza da lui sempre rivendicata al paese natale, attraverso la nomina di Socio onorario che egli ha detto commosso va ben al di là dei suoi meriti.

Il cerchio si chiude, avanti il 501°, gli anziani si mettono in disparte, sempre attivi, al servizio dei giovani.

E. Z.



Ing. Roberto Davico e il presidente di Federmanager Alessandria, Sergio Favero.



## Cari Colleghi ed Amici di Alessandria e Provincia

**T**empo fa ho scritto al Vostro presidente che la mia Patria è Carentino, per vari motivi che dirò.

Altri potrà narrare le glorie e i meriti di Alessandria, dai cappelli internazionali di Borsalino al profumo delicato di Paglieri, senza dimenticare mio nonno Baudolino, il cui nome è stato celebrato da uno scrittore conosciuto in tutto il mondo, ma è stata la provincia che negli anni '20 ha mandato la sua gente in giro per l'Italia e per il mondo a diffondere le sue virtù e i suoi talenti.

Dalle mie parti è emigrata una generazione che ha occupato i posti vacanti, a quel tempo non graditi ai cittadini: tranvieri, dazieri, vigili urbani ed ovviamente gli operai della grande fabbrica.

Cari Colleghi ed Amici, l'apprezzamento e l'affetto dimostrati nel conferirmi la qualifica di Socio Onorario della Vostra Associazione, oltre che la soddisfazione per un premio così prestigioso, mi ha permesso di riesaminare la mia vita e rivedere le mie radici non solo di nascita – che potrebbe anche essere casuale – ma della Terra e della Gente che ha vissuto le vicende e le fatiche di un secolo, a torto chiamato breve, che per noi è stato ricco di sofferenze, emozioni e gioie.

Andrea Rossi



1907-2007 cent'anni di viaggio per Torino.



# Regalati un sorriso.

Tariffe agevolate  
ai soci FASI  
e loro familiari

Nel nostro  
Centro Odontoiatrico  
utilizziamo impianti e materiali



## Le Vostre protesi mobili, FISSE in giornata!

È arrivato il momento dell'odontoiatria estetica. Grazie agli enormi progressi nel settore dell'**implantologia**, i risultati estetici e tecnici non sono mai stati così entusiasmanti.

Sempre più persone desiderano beneficiare di denti belli e funzionali e il nostro studio è in grado di soddisfare questa richiesta grazie agli **impianti Nobel Biocare**, vero leader innovativo mondiale del settore.

Insieme possiamo rispondere con sicurezza alle necessità dei pazienti e garantire loro un impianto affidabile, duraturo, esteticamente perfetto, garantito dai **40 anni** di esperienza internazionale di **Nobel Biocare** e dai più di **25 di applicazioni** "sul campo" di **OdontoBi**.



Ad esempio: grazie al rivoluzionario sistema **All-on-4** trasformiamo la vostra vecchia protesi in un impianto fisso in giornata.

**OdontoBi** è convenzionato in forma diretta e/o indiretta con

Compagnie Assicuratrici e Aziende e i più importanti **Fondi Sanitari di categoria** tra i quali il **Fasi**, e le tariffe agevolate in convenzione sono applicabili anche ai famigliari degli iscritti ai fondi. Per ogni "ipotesi di cura" forniamo al paziente un preventivo dettagliato ed adeguata informazione sanitaria.



CENTRO  
ODONTOIATRICO

**ODONTOBI** s.r.l. - Via XXV Aprile n° 38 - 28053 Castelletto Ticino (No)  
Tel. 0331 962.405 - Tel./Fax 0331 971.413 - [www.dente.it](http://www.dente.it) - email: [odontobi@dente.it](mailto:odontobi@dente.it)



*Fondo di Assistenza e Solidarietà Dirigenti industria*  
La nostra unione fa la tua forza.

## **Ai Dirigenti e Quadri delle Piccole e Medie Imprese**

Sapete cos'è il FASDAPI?

Sapete cosa può fare per Voi?

FASDAPI può risolvere nel modo più sicuro l'applicazione dell'art. 12 CCNL (\*)  
e garantire la corretta gestione dei fatti quando si verificano.

Trattandosi di assicurare eventi, purtroppo importanti e complessi,  
contattateci per saperne di più.

**Tel. 06/4871448**

**[www.fasdapi.it](http://www.fasdapi.it)**

(\*) CCNL art. 12 l'Azienda deve stipulare, nell'interesse del Dirigente/Quadro, una polizza che assicuri:

Infortunati professionali, extraprofessionali, malattia professionale

Caso morte da qualunque causa

Invalidità permanente da malattia

Long Term Care



# 2008 la sfida CONTINUA ! !



Con le grandi manifestazioni di Milano e Roma di novembre 2007 si sono aperti gli auspici spiragli di ascolto delle nostre ragioni ed istanze. Molto ci resta da fare per rompere l'indifferenza di una classe politica che vuole ignorare la competenza e il valore del nostro contributo alla crescita economica ed industriale del Paese.

Dobbiamo, pertanto, dimostrare la nostra compattezza sindacale, incrementando il numero degli iscritti e la partecipazione alle nostre attività.

## ISCRIVERSI

è una garanzia per difendersi e per essere uniti e solidali

**La nostra Struttura è sempre presente nel dare suggerimenti e consigli per ogni evenienza**

**Contratto:** Assistenza individuale e plurima su ogni vertenza e trattativa di carattere contrattuale, legale e giuslavoristica, per lavoro subordinato, parasubordinato ed autonomo.

**Previdenza e Assistenza Sanitaria:** Servizio personalizzato per ogni questione di carattere previdenziale e sanitario.

**Ricollocazione:** Domanda e offerta - Percorsi di carriera - Valutazione Curricula.

**Fiscale-Tributario-Commercialistico:** Consulenza globale anche per creazione e gestione Società-CAF.

**Convegni-Tavole Rotonde-Incontri a tema**

**Consulenza gratuita per gli Associati**

**Solo insieme ed uniti possiamo contare e fare sentire la nostra voce**

## Invariata la Quota 2008

€ 200,00 servizio e volontari - € 100,00 pensionati - € 93,00 pensionati ante '88 - € 50,00 vedove

Il contributo associativo per l'anno 2008 può essere versato con una delle seguenti modalità:

- a) direttamente presso la sede Federmanager Apdai (bancomat, contanti, assegno) orario 9/12,30
- b) c/c postale 122101 intestato APDAI - Via San Francesco da Paola 20 - 10123 TORINO
- c) bonifico bancario FINECO: cod. IBAN IT17M0301503200000003283599 (da Gennaio 2008)
- d) pagamento con RID

**PER NON RESTARE SOLI  
FARE SQUADRA CONTRO UNA  
POLITICA INDIFFERENTE E OSTILE**

Via San Francesco da Paola 20 - 10123 TORINO

Tel. 011/562 55 88 - Fax 011/562 57 03 - <http://www.federmanager.it/torino/> - e-mail: [segreteria@apdai.it](mailto:segreteria@apdai.it)